

GUARIGIONE

di Lucille Cedercrans

Wisdom Impressions
Roseville, MN

La Grande Invocazione

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
affluisca luce nelle menti degli uomini.
Scenda luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto,
il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
si svolga il Piano di Amore e di Luce,
e possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

“Questa Invocazione o Preghiera non appartiene ad alcuno né ad alcun gruppo, ma a tutta l’Umanità. La bellezza e la forza di essa stanno nella sua semplicità, e nel suo esprimere certe verità centrali che tutti gli uomini accettano, in modo innato e normale: la verità che esiste un’Intelligenza fondamentale cui, vagamente, diamo il nome di Dio; la verità che, dietro ogni apparenza esterna, il potere motivante dell’Universo è Amore; la verità che una grande Individualità, dai Cristiani chiamata il Cristo, venne sulla Terra, e incorporò quell’amore perché potessimo comprendere; la verità che sia amore che intelligenza sono effetti di quel che vien detto il Volere di Dio; e infine l’evidente verità che solo per mezzo dell’umanità stessa il Piano divino troverà attuazione.”

Alice A. Bailey

Prefazione

L'opera che segue comincia con un corso di cinque lezioni sul tema della Guarigione (che fu in origine pubblicato come un opuscolo). Questo corso è stato qui ampliato con tre nuove lezioni – che comprendono: Lo sviluppo delle vostre capacità guaritrici, Terapia e Dieta – con l'aggiunta di sei tecniche di guarigione.

Il lavoro che ne è risultato può essere riassunto come segue:

“Ogni discepolo, in misura maggiore o minore, sviluppa il suo particolare metodo di guarigione. Voi coniugate tecniche di Secondo e di Settimo Raggio, dato che il vostro specifico potenziale lo sviluppate secondo questa linea. Questo potenziale guaritivo è più accentuato in un discepolo di Secondo Raggio del gruppo, che non in altri. Voi avete tutti la potenzialità di essere guaritori, e questa potenzialità potete svilupparla attraverso un atto di volontà che focalizzi la vostra attenzione su di essa, se decidete di farlo. Ciò che svilupperete lungo questa linea è comunque giusto. A voi risulta naturale sviluppare questo tipo di visione a causa della particolare enfasi che nelle precedenti incarnazioni avete messo sullo sviluppo e l'uso del terzo occhio. Quindi questa per voi risulta una modalità espressiva naturale e normale”.

Maestro R./Lucille

Sinceramente,

Wisdom Impressions

Aprile 2005

Indice

Lezione		pagina
1	Lo stato di coscienza necessario per operare la guarigione	6
2	Lo stato di coscienza di coloro che chiedono di essere guariti ...	11
3	La legge del karma	16
4	Malattie da karma personale e impersonale	20
5	La forma-pensiero della morte	24
6	Lo sviluppo delle vostre capacità guaritrici	31
7	Terapia	36
8	Dieta	39
9	Meditazione – del gruppo e dei centri	43
10	Meditazione – sullo stato di salute	45
11	L'espressione delle emozioni	46
12	Il bilanciamento dei centri	47
13	Meditazione – diventare un canale libero	50

“In riconoscimento e cooperazione con questa attività dell’Anima, una nuova Forma–pensiero di presentazione della Saggezza è stata creata e resa disponibile per coloro che la ricercano. Può essere contattata quale astrazione attraverso la meditazione, e quindi tradotta in forma concreta da chi medita.

“Questa serie di istruzioni è un’interpretazione di quella nuova forma–pensiero, ed è stata scritta nel tentativo di aiutare l’uomo nella ricerca della sua Anima.

“Per coloro che vogliono verificare l’autorevolezza di quanto scritto, la verità di questo testo deve essere sperimentata attraverso la sua applicazione. Un concetto formulato è valido solo se può essere applicato come verità viva nella vita e vicende dell’Umanità. Ragion per cui non fate riferimento alla fonte di questo insegnamento per la sua autenticità, bensì alla sua applicazione nella vostra vita e vicende.”

La natura dell’Anima, pagg. 3–4

Lezione 1

Lo stato di coscienza necessario per operare la guarigione

Questa serie di istruzioni è stata concepita per tutti quegli aspiranti sul sentiero dell'iniziazione che abbiano definitivamente percepito la chiamata al servizio, e che stiano cercando di dotarsi di una conoscenza adeguata a rispondervi. Sono coloro i cui piedi sono ben saldi sul sentiero, e per i quali il prossimo passo in avanti consiste nell'ingresso nel discepolato. Questo stadio evolutivo presuppone una certa manifestazione della coscienza dell'Anima, che ora cercherò di spiegare.

1. Giusto movente

L'aspirante ha percorso il sentiero dell'esperienza abbastanza a lungo per rendersi conto della realtà del proprio rapporto essenziale con tutti gli altri uomini. Egli è un'Anima, collegata con tutte le altre Anime, e in quanto tale è fratello di tutti gli uomini.

Egli si rende conto di non poter avere propositi, motivazioni od obiettivi che non siano gli stessi di tutti gli altri uomini. Gli sarebbe impossibile acquisire una qualsiasi cosa per il sé separato, poiché la sua natura autentica gli richiede di condividere con i suoi fratelli ciò che egli è. Ha avuto un barlume del Regno dei Cieli, coglie la bellezza del piano Divino, e in misura maggiore o minore è entrato in rapporto con l'Anima di tutte le cose. Tutto ciò contribuisce a stimolare la sua aspirazione verso l'Anima, un'aspirazione caratterizzata però dalla sua inclusività. La sua aspirazione si riferisce infatti a tutti gli uomini, perché egli comprende di non poter raggiungere una pace completa finché l'intera famiglia umana non l'abbia anch'essa ottenuta.

Può un uomo accontentarsi di mangiare il suo pasto, vedendo che i suoi fratelli ne sono privi?

2. Disinteresse per se stessi

Come risultato della sua realizzazione della fratellanza, il discepolo è in grado di mettere da parte tutti i pensieri autoreferenziali al fine di servire. In relazione alla sua personalità separata, egli diviene una non-entità, in quanto si perde nel servizio al Piano. I piccoli desideri, le pretese personali, e le insoddisfazioni, tutto ciò gli è ignoto. La sua visione si estende infatti tanto più lontano e include ciò che è tanto più grande, che al confronto le vicende della personalità diventano insignificanti e alla fine vengono dimenticate nel servizio. A degli osservatori esterni la sua potrebbe sembrare una vita di grande sacrificio, ma per la sua coscienza è il suo stesso servizio a rappresentare la sua ricompensa.

Fratelli miei, guardate al di là dell'apparenza esteriore, osservate la bellezza e la perfezione del Piano di Dio sulla Terra. Rendetevi conto che voi siete una parte di quel Piano, e allora l'infelicità, la lotta e l'agitazione continue vi cadranno di dosso come un rivestimento consunto. E vostre saranno la gioia, la pace interiore, e la forza dell'Anima divina in azione!

3. Sensibilità al bisogno del mondo

Questa naturalmente dipende da molti fattori: il tipo e qualità dell'equipaggiamento con cui l'aspirante si trova a dover lavorare, i suoi obblighi karmici, ecc. Dipende anche dal grado di discriminazione che egli ha sviluppato, perché deve essere in grado di discriminare tra il reale bisogno del mondo e l'annebbiamento astrale. È proprio la discriminazione ciò che differenzia il vero discepolo da colui che aspira ad esserlo. Molte delle difficoltà che si presentano oggi nel mondo sono infatti proprio il diretto risultato di ciò che individui e gruppi ritengono essere il bisogno mondiale. Tutti i vari "...ismi", le organizzazioni separative, ecc. rappresentano manifestazioni di sensibilità priva di discriminazione.

Il vero discepolo è non-violento, non-critico, onniinclusivo nel suo riconoscimento dei fratelli, sempre amorevole, gentile e premuroso. Non esercita un'azione distruttiva, perché sa che la distruzione è un'azione interna; nel senso che ciò che non fa più parte del Piano di Dio si distrugge da sé. Questa è una legge fondamentale che deve essere ben compresa, prima di poter accedere ad un vero campo di servizio. Non esistono cioè discepoli impegnati in un lavoro di distruzione consapevole. La concezione stessa di un simile lavoro rappresenta un annebbiamento astrale, una distorsione del vero bisogno. Il discepolo trasmuta, sintetizza e costruisce. Cose come la distruzione, egli le lascia alla Legge Universale, e non è accecato da questo tipo di annebbiamento.

Parlerò qui di visione, perché è questo l'attributo che rende il discepolo sensibile al bisogno del mondo. È la visione intuitiva che consente al discepolo di distinguere il reale dall'irreale, l'importante da ciò che non lo è, o lo è meno. Alcuni la chiamano comprensione: è comunque una manifestazione della Saggezza.

Se vuole essere di una qualche utilità all'umanità, il discepolo deve avere la capacità di penetrare le nubi dell'illusione che trattengono le masse nell'ignoranza. Quali sono alcune di queste illusioni? Sottolineerò quelle che stanno producendo il maggior danno oggi nel mondo.

1. L'illusione del male

Questo è uno degli argomenti più difficili da trattare, perché il concetto di male è così vasto e così profondamente radicato nella mente della razza che il solo tentativo di svelare la verità su questo argomento si scontra con una fiera opposizione.

Il fatto è che l'uomo si trova immerso in ciò che egli stesso ha creato. E quindi una cosa come il male non esiste, se non nella sua stessa mente. Inizialmente

Dio ha creato l'Universo manifesto, e questo era buono; poi ha creato l'uomo a Sua immagine e somiglianza e gli ha dato il dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, e su ogni altra cosa che vive e si muove sulla Terra. Uno studio di queste parole, e l'applicazione ad esse della Legge di Corrispondenza, porterà molta comprensione all'aspirante.

Per il saggio, il pesce del mare ha infatti una valenza chiaramente simbolica, e si riferisce alle emozioni dell'uomo che si trovano nella coscienza astrale della razza. Nel proprio corpo astrale (il mare), l'uomo crea cioè quelle forme (i pesci) che vanno incontro ad un processo evolutivo, e che infine si manifestano nella sua vita e vicende quotidiane.

Gli uccelli dell'aria si riferiscono invece ai pensieri che l'uomo accetta e a cui dà corpo nell'aspetto mentale del suo stesso essere. Questi pensieri (gli uccelli) prendono il volo e passano da individuo a individuo nella coscienza della mente di razza (il cielo).

Ogni cosa vivente che si muove sulla Terra si riferisce quindi al corpo fisico dell'uomo e all'ambiente che manifesta.

Naturalmente, vi è poi un'analogia superiore che è colta dall'iniziato. Ve ne darò qui uno spunto in tre parole:

- a) Energia
- b) Umidità
- c) Sostanza

L'uomo - che è creato a immagine e somiglianza di Dio, suo genitore - a sua volta crea nel suo ambito di pertinenza. Dio lo ha dotato infatti di energia creatrice, e del seme di ogni cosa vivente. L'uomo applica questa energia al seme e porta in manifestazione i risultati della sua Saggezza, conoscenza e comprensione. Egli è ancora un fanciullo, un semi-Dio, e ciò che crea riflette il suo livello di crescita, o la mancanza di essa.

Stando così le cose, il bene e il male sono il risultato manifesto dell'evoluzione dell'uomo. Maneggiando egli l'energia spirituale senza aver conoscenza della Legge, nella sua ignoranza si trova a creare ciò che egli stesso ha definito come male.

Il male delle religioni ortodosse non è altro che una forma-pensiero molto potente creata dall'uomo, accolta nella coscienza astrale di razza, e resa manifesta come risultato dell'ignoranza umana.

Il discepolo sa che l'unico male di cui deve aver paura è quello che lui stesso ha creato e ospitato dentro di sé.

L'unico inferno di cui deve aver paura è quello che è prodotto dalla sua trasgressione della legge che lui stesso ha creato nella sua mente, attraverso la mancanza di comprensione della Legge Universale. Quando l'uomo comprende

veramente la Legge Universale, non la può più trasgredire, perché lui stesso è diventato quella Legge.

L'aspirante ha imparato a intendere il bene e il male in termini di Forze della Luce e Forze delle Tenebre, ma la sua comprensione è ancora molto limitata e spesso distorta. Egli si trova ancora sotto l'influsso dell'illusione, perché deve ancora guardarsi dalla Forze delle Tenebre e proteggersi da esse. Per lui queste sono del tutto reali, e in un certo senso ha ragione, perché apparentemente possono danneggiarlo, e lo fanno. È ancora identificato nella forma, e pertanto vulnerabile rispetto alle condizioni della forma.

Il discepolo invece concepisce anch'esso il bene e il male in termini di Forze della Luce e Forze delle Tenebre, ma la sua comprensione è in un certo senso più chiara di quella dell'aspirante. Ha intuito la natura del karma e intende le Tenebre e la Luce come nient'altro che l'equilibrio della legge Universale. Accetta il suo karma, e attraverso questa accettazione priva di paura bilancia quelle forze che si manifestano attraverso di lui. Non è più identificato con l'aspetto forma, e non può quindi esserne danneggiato.

L'iniziato poi si è liberato del tutto dal concetto di bene e di male – anche nei termini di Luce e Tenebre – ed è quindi libero dall'illusione. La sua comprensione, al non iniziato può essere soltanto indicata con quelle parole di S. Paolo: "Per il Puro, ogni cosa è pura".

L'aspirante che studia l'arte della guarigione si familiarizza con le energie che si manifestano tramite la forma. Impara a considerare il bene e il male come l'uso giusto o sbagliato dell'energia – giusto nel senso che un certo grado di perfezione viene raggiunto nella forma, sbagliato nel senso che la forma è distorta e imperfetta.

2. L'illusione dell'importanza o potere

Questo è un altro argomento un po' difficile da chiarire, perché l'uomo medio e anche molti principianti sul sentiero sono immersi nell'illusione dell'importanza.

Questa illusione è il risultato della polarizzazione mentale, ed è quindi esperita da quasi tutti coloro che cominciano a vivere e a lavorare nel regno del pensiero. Il principiante è entrato in un mondo, in cui spesso pensa di essere l'autore e l'unico detentore delle risposte ai problemi mondiali. Infatti riesce a scorgerne la causa mentale attraverso buona parte della distorsione emotiva (o crede di scorgerla, e questa spesso è a sua volta una distorsione), e così facendo si sente più importante di coloro che sono preda dell'emotività, oggi giorno così dilagante. Di fatto, diventa così il centro di conoscenza attorno al quale ruota l'universo, e facendosi forte di quella conoscenza, si dispone a farne una legge per i suoi fratelli.

Il senso del potere – completamente distorto a causa della mancanza di Saggezza da parte sua – lo innalza ancora di più ai suoi stessi occhi in una posizione d'importanza. Gli altri diventano dei poveracci su cui lui (dapprima inconsciamente, e poi consciamente) esercita il controllo, giustificandosi con la

convinzione della propria importanza agli occhi del suo Dio, che, per inciso, di solito non è altro che un'immagine riflessa di se stesso.

Amici miei, non dimenticate mai che qualsiasi cosa possiate cogliere del Divino che è in voi, la stessa cosa può essere colta anche da chiunque altro. La verità è universale; l'importanza è universale; e nessuno può reclamarla sugli altri. L'umiltà è dunque un prerequisito del discepolato. È un prerequisito del servizio. Gesù disse: "Per conto mio non posso fare nulla; è il Padre che è in me che fa tutto".¹ Pensateci su; è importante.

3. L'illusione dell'inadeguatezza

Questa è una delle illusioni più difficili da superare, perché spesso viene a costituire parte dell'equipaggiamento di un discepolo per altri versi capace, rendendolo così inutile ai suoi fratelli. È una delle più gravi forme di egoismo evidenziate dagli aspiranti, e si è trascinata in ogni epoca. Se solo l'aspirante si rendesse conto che egli non può essere in effetti inadeguato, per il semplice fatto che è un tutt'uno con gli altri uomini, e che pensando in modo tale di se stesso egli sta in realtà coltivando una delle più sottili forme di separatività. Egli si separa cioè dai suoi fratelli, pensando di essere diverso, e proprio per questa differenza, importante. Non è anch'egli un Figlio di Dio?

Questa particolare illusione nasce da molti fattori, fra cui troviamo:

- a) Il fatto che l'aspirante ha scorto una mezza visione del Piano e non ha incluso se stesso in quel Piano. Questo gli appare come un qualcosa di così più raffinato di se stesso, che l'ipotesi di raggiungerlo si colloca al di fuori dell'ambito delle sue possibilità.
- b) Il fatto che ha osservato il servizio di uno o più dei suoi fratelli, e per un malinteso senso di competitività, non gli sembra di essere all'altezza delle loro attività. Fratello mio, anche se la forma di servizio del tuo fratello può non coincidere con la tua, la tua però la completa. Ognuno ha il suo posto, ognuno ha la sua via di servizio, e tutte compongono l'insieme. Non ci sono rivali nel servizio. Ci sono solo libertà e collaborazione amorevole.
- c) Il fatto che è attaccato ad errori fatti nel passato. Egli ha cercato di attuare alcune forme di servizio, e non c'è riuscito. Ha commesso molti sbagli ed errori, e considerandoli retrospettivamente, si disprezza. In realtà, non si è mai sentito di un discepolo che non abbia sperimentato una serie di fallimenti. Questi fanno parte del sentiero stesso, perché l'esperienza è ancora la grande maestra. Disprezzare se stessi, significa negare Dio. Considerarsi inadeguati ad un qualsiasi compito che si ha di fronte, significa negare Dio.

Fratelli miei, staccatevi dal passato, e smettiamola con queste sciocchezze.

La pace sia su di voi.

¹ Giovanni, 5, 30

Lezione 2

Lo stato di coscienza di coloro che chiedono di essere guariti

Nella prima lezione abbiamo preso in considerazione – per una certa parte – lo stato di coscienza necessario ad operare la guarigione. In questa lezione prenderemo invece in considerazione lo stato di coscienza proprio di coloro che di solito richiedono di essere guariti. Questi sono molti, e diversi tra loro, ma per il momento ci occuperemo di quelli più diffusi, che il discepolo ha quindi la maggior probabilità di incontrare.

1. Il principiante

La maggior parte dei principianti soffre di disturbi dovuti in gran parte alla precipitazione del karma, ma spesso anche ad una modalità di sperimentazione erronea. Il discepolo deve innanzitutto appurare quale delle due cause è responsabile della situazione in atto, e agire di conseguenza.

Intendo parlarvi brevemente del karma, perché si tratta di un concetto molto poco compreso, e che quindi è causa di molta confusione. Karma è un termine deputato ad esprimere la Legge di Azione e Reazione. Ogni azione deve produrre la sua corrispondente re-azione, ed eccolo qua. Anche quella che ho impropriamente definito come sperimentazione produce effettivamente del karma, ma questo sarà di natura impersonale, e pertanto richiederà dei metodi di guarigione un po' diversi. Il discepolo deve appurare la causa karmica che è responsabile della condizione manifesta, se vuole essere realmente utile al fratello bisognoso. Deve conoscere la natura del karma in questione e la relativa lezione da apprendere. Riprenderò questo argomento del karma in maniera più estesa nella prossima lezione.

Bisogna tener presente che un uomo viene definito come principiante quando si è consciamente o inconsciamente in una situazione di decidere se è più opportuno darsi che costui non sia pronto, e in tal caso per il discepolo sarà impossibile effettuare una guarigione. Il sentiero come tale è caratterizzato dall'aspirazione consapevole, mentre lo stadio precedente è caratterizzato invece dal desiderio. Il principiante è sì alla ricerca, ma è motivato da un proposito egoistico.

Poiché la guarigione appartiene alla coscienza non si può essere canali di guarigione per una persona che non è pronta ad accettare il proprio karma.

Egli rappresenta un certo stadio di coscienza che risulta caratterizzato da:

- a. La sua infelicità e sofferenza
- b. La sua insoddisfazione per la vita in generale
- c. La sua mancanza di visione interiore

d. La sua capacità di percepire qualcosa di più valido delle sue proprie manifestazioni

In altre parole, anche se costui può essere egoista, avere risentimenti, ecc., di solito ne è consapevole e anela a qualcosa di superiore. Per intenderci, è quello che soffre di complessi di colpa. Quest'uomo avrà molte potenzialità, alcune delle quali potrebbe averle più o meno sviluppate. Le sue relazioni sono sempre vissute in modo sbagliato, il suo senso dei valori mal riposto, e i suoi ideali distorti.

Il fatto che sia pronto o meno per il sentiero dipenderà dal grado di distorsione riguardo ai suoi ideali, ed è questo che il discepolo deve accertare. È questa una responsabilità? Sì, fratelli miei, una grandissima responsabilità, quando vi rendete conto che non dovete giudicare un'altra persona: e questa è una contraddizione apparente. Il fatto è che voi non siete lì a giudicare un fratello, e neppure siete voi a stabilire per lui il sentiero che deve percorrere. A voi tocca far sì che lui stesso sia il suo giudice, che sia lui stesso a decidere il suo sentiero; e allora dovete essere pronti a rispettare la sua decisione. Un precetto questo molto difficile, eppure il discepolo deve adempierlo. Fate in modo di comprenderlo bene, e di non imporre mai le vostre convinzioni ad un altro.

In che modo allora è possibile capire se un principiante è pronto o no ad entrare sul sentiero? Facendolo parlare, facendo in modo che vi racconti di sé, e nel fare questo egli vi rivelerà i suoi ideali. La vita del desiderio è il desiderio dell'Anima riflesso nel corpo astrale. Questa vita del desiderio, o questo ideale, può essere distorto al punto che per l'Anima è ancora necessario assaporare il sentiero dell'esperienza.

Se il principiante è ancora così circondato dalla nebbia dell'ambizione, dell'orgoglio, della gelosia, del risentimento, ecc. che il suo ideale ne risulta completamente colorato, allora il discepolo può soltanto amarlo, benedirlo e lasciarlo andare per la sua strada, sapendo che così egli manifesterà il suo maggior bene. Finché il discepolo non ha imparato ad amare impersonalmente senza attaccamento, questo risulta difficile da fare; perché quando guarda alla vita del desiderio del principiante, egli vedrà e capirà l'esperienza a cui questi andrà incontro quando il karma precipiterà.

Quando il discepolo riesce a veder scintillare attraverso quella nebbia astrale la chiara luce della comprensione, foss'anche una sola scintilla, allora sa che il principiante molto probabilmente accetterà di guarire. Anche se vi sono orgoglio, ambizione, ecc. presenti in gran quantità, se si riesce a vedere che l'ideale rispecchia una certa comprensione dei valori di base, allora il discepolo può procedere con il metodo indicato per quella condizione. Di questi metodi ci occuperemo in seguito.

2. L'aspirante

Questo stato di coscienza risulta un po' difficile da accertare, e di solito anche da gestire. Sovente l'aspirante stesso non è pienamente consapevole del fatto di essere tale, o più spesso succede che un principiante pensi di essere un

aspirante. Nelle precedenti lezioni ho detto che non tutti gli studenti possono essere definiti come aspiranti. Un aspirante è uno che è entrato nell'Aula dell'Apprendimento, e che si trova sul punto di compiere quello che per lui è il grande sacrificio. Egli sta deliberatamente – e apparentemente ad un gran prezzo – eliminando quei tratti della personalità che egli riconosce tendere a negare l'espressione dell'Anima. Ha coscienza della dualità, perché le coppie di opposti lo mettono in conflitto. Per capire meglio, elenchiamo gli opposti più evidenti:

Anima	Personalità
Vita	Morte
Amore	Odio
Assenza di paura	Paura
Compassione	Crudeltà
Innocuità	Nocività
Altruismo	Egoismo
Umiltà	Orgoglio
Giusto	Sbagliato

Questi, fra molti altri, sono gli opposti che l'aspirante si trova a dover affrontare. Egli è ancora fondamentalmente una personalità, che però aspira all'Anima. Il suo ideale è tale da confrontarsi sempre con la decisione. Sa qual è per lui l'azione giusta o sbagliata, e deve scegliere tra di esse. I desideri della personalità sono in continuo conflitto con le sue aspirazioni, e di conseguenza è uno studente confuso e disorientato, con un grande disagio. Nessuno studente può definirsi aspirante se non si sottopone a queste misure disciplinari, con onestà e umiltà. Egli è entrato consapevolmente sul sentiero e lo sta percorrendo. Per una miglior comprensione di questo stadio del sentiero, vi suggerirei di studiare la Bhagavad Gita.

Questo stato di coscienza è quindi caratterizzato da:

- a. Il suo conflitto con le coppie di opposti, come risultato dell'aspirazione
- b. La sua confusione riguardo ai moventi, ai propositi, ecc.
- c. I suoi sacrifici
- d. Le sue numerose fluttuazioni fra estasi e depressione, dolore e piacere, ecc.
- e. La sua psicosi

Sì, tutti gli aspiranti hanno – o sviluppato qualche data psicosi, o hanno tendenze psicotiche. Da quanto sopra si evince chiaramente che quasi tutti i disturbi sperimentati dall'aspirante sono di natura psicologica. Per il discepolo è ancora necessario scoprire la ragione karmica del disturbo, ma per farlo farà uso di metodi psicanalitici. Di questi ci occuperemo in seguito.

3. Il discepolo

Per il vero discepolo questo stato di coscienza è facile da determinare, perché tutti i discepoli si riconoscono immediatamente l'un l'altro. Già molte volte vi ho dato la definizione di questo stato di coscienza; lo farò comunque ancora una volta, per amore di chiarezza.

Un discepolo è uno che è conscio di sé come Anima, e che aspira al Cristo. Egli conosce la sua identità, sebbene possa non avere una consapevolezza pienamente sviluppata di tutto ciò che giace nella coscienza dell'Anima.

Ha riconosciuto il suo karma di servizio, e si sta occupando di adattarlo. Tutti i discepoli servono; pertanto, se qualcuno pensa a se stesso come a un discepolo senza essere coscientemente impegnato nel servizio, costui si sta ingannando. Può essere magari vicino al discepolato, ma non ha ancora fatto il passo iniziale che gli conferisce i diritti e le prerogative di un discepolo. Pensateci sopra, è importante.

Un discepolo è uno che è entrato nell'Aula della Saggezza e sta assorbendo la comprensione universale. Sia la testa che il cuore sono usati con pari facilità. Nessun discepolo si trova mai sul sentiero della testa o sul sentiero del cuore: i due sentieri per lui sono fusi, e testa e cuore operano all'unisono per il miglioramento dell'insieme. Il discepolo non è né un occultista né un mistico; questo per il fatto di essere stato entrambi da aspirante. La sua conoscenza e la sua comprensione sono universali, e non sono confinate all'occultismo o al misticismo. Pensateci sopra, è importante.

Esistono vari stadi di discepolato, che vi spiegherò per farveli comprendere. Parlerò per linee molto ampie e generali, che potranno essere completate in seguito man mano che la vostra comprensione aumenterà.

a. Il neodiscepolo

L'aspirante che ha finalmente compreso la sua identità, ha riconosciuto il suo bisogno di servire, e ha assunto il suo karma di servizio, ricade in questa categoria. Ha preso la Prima Iniziazione, e sta ora prendendo la Seconda. La personalità si sta sottoponendo alla purificazione che precede l'infusione dell'Anima. Questa purificazione richiede necessariamente un lungo periodo di tempo, durante il quale il discepolo può essere incarnato o meno. In un certo senso, la purificazione non è che l'inizio di quella purificazione che caratterizza tutto il sentiero dell'iniziazione. Costui riconosce il suo karma di servizio come la necessità di portare la Legge e l'Ordine Divini nel suo ambiente. Per quelli che capiscono, egli comincia a lavorare con il Settimo Raggio della Legge e dell'Ordine, la sintesi di tutti i Raggi riflessi nella forma.

È ancora molto preso dalle coppie di opposti, ma i suoi moventi superficiali sono meno egoistici. Si disciplina per servire quelli che lo circondano, più che non per ottenere conseguimenti. Avrete notato che ho parlato di moventi superficiali. Le sue coppie di opposti sono infatti molto più sottili di quelle dell'aspirante, perché a livello conscio egli è motivato da un sincero desiderio di servire. Nello stesso tempo, si trova però a doversi confrontare con una parte di sé di cui

ignorava l'esistenza. Proprio al centro del suo amore e della sua umiltà, risentimenti nascosti, orgoglio, ecc. insorgono per sconfiggerlo; ed egli è costretto a domarli, prima di poter proseguire lungo il sentiero. I suoi disturbi sono molto simili a quelli dell'aspirante, sebbene di solito siano di natura più violenta o profonda.

b. Il secondo stadio del discepolato

Questo copre quel periodo in cui il discepolo ha già conquistato la parte più ovvia della sua natura inferiore (risultato dell'incarnazione attuale), con le sue naturali distorsioni dovute alla cultura, al sistema educativo, ecc.; e ora si trova a doversi confrontare con i residui delle incarnazioni passate. A questo punto avrà trovato il suo Maestro, il suo gruppo soggettivo di compagni di lavoro, il suo gruppo sul piano fisico, e il lavoro della sua vita di servizio. La maggior parte degli adattamenti ambientali sarà stata fatta, e il suo obiettivo sarà di disciplinare il suo strumento per il servizio scelto come nota chiave dell'incarnazione attuale. Non risparmierà nulla alla personalità nello sforzo di svolgere quel compito. Avrà preso la Seconda Iniziazione, e si starà preparando per la Terza.

I suoi disturbi dipenderanno da un equipaggiamento difettoso, da errori compiuti nel servizio, e da aggiustamenti karmici ancora incompleti nella personalità.

c. Il terzo stadio del discepolato

Questo stadio comprende quello dell'Iniziato di Terzo Grado e oltre. Qui il discepolo sarà libero da tutti i condizionamenti ambientali, ben calato in quel karma di servizio che sarà la nota chiave di tutto il sentiero, e strettamente unito al suo Maestro e ai compagni di lavoro.

I suoi disturbi dipenderanno dal karma nazionale, di razza e mondiale, da un equipaggiamento difettoso, o da un utilizzo erraneo delle energie ricevute.

I metodi di guarigione per tutti i discepoli seguiranno certe linee:

- a. Meditazione orientata
- b. Un processo psicanalitico superiore
- c. Trasmutazione
- d. Completa accettazione

Spiegherò tutti questi metodi in ulteriori lezioni.

Ciò dipende dal fatto che da un certo punto di vista lavorare con i discepoli risulta più facile che non con quelli meno evoluti, in quanto questi sono in grado di collaborare. Essi collaboreranno infatti con chi guarisce, riconoscendo in questa loro stessa collaborazione una forma di servizio, in quanto la loro guarigione rappresenterà anche un apprendimento per il fratello che aiuta. È vero però che – essendo le cause delle loro difficoltà più sottili – il loro disturbo spesso è di durata maggiore, e a volte addirittura impossibile da curarsi nel veicolo attuale. Poiché però la loro visione si estende all'eternità molto più di

quella degli altri, ciò è però accettato con Saggezza, e il servizio prosegue nonostante l'handicap.

Lezione 3

La Legge del Karma

Veniamo adesso alla Legge del Karma, che è una delle leggi fondamentali che governano l'evoluzione, e la cui comprensione è quindi di vitale importanza per tutti gli aspiranti e i discepoli. È impossibile, nel poco spazio che abbiamo, fornirvi tutte le informazioni necessarie per una tale comprensione. Posso tuttavia porgervi alcuni insegnamenti fondamentali riguardo a questo argomento, che vi forniranno una conoscenza sufficiente a cooperare con la Legge. In futuro, quando nel mondo ci sarà un maggior numero di discepoli coscienti e il lavoro sarà progredito a sufficienza, vi saranno forniti i libri di testo necessari per avere una conoscenza completa dell'argomento.

La Legge del Karma, che è specialmente collegata alla Legge Cosmica di Economia, è – come ho detto nell'ultima lezione – la Legge di Azione e Reazione. Ogni azione deve produrre la sua reazione: in tal modo si ha l'evoluzione della coscienza tramite l'esperienza nella forma.

Un'azione è la deliberata focalizzazione della volontà da parte di un qualche agente creativo. Dietro ad ogni manifestazione vi è cioè un qualche intento o volontà, ed è questo che determina il contenuto karmico della manifestazione stessa. Se ora riuscite a comprendere che l'azione non consiste nella manifestazione in sé, ma piuttosto in ciò che la determina, molto di ciò che finora era stato vago vi si chiarirà.

Ad esempio, la manifestazione dell'uccidere non è l'atto di uccidere, che è piuttosto il suo riflesso; l'atto vero e proprio avviene nella mente e nel cuore dell'assassino quando questi ha la volontà o l'intento di uccidere. La manifestazione è semplicemente l'inevitabile nascita nella forma di ciò che è già stato creato. È anche possibile che la nascita nella forma sia poi abortita, o prematura, e quindi mal riuscita, o deforme, ma questo fa poca differenza. L'assassino ha comunque commesso la sua azione nel momento stesso in cui ha voluto la morte dell'altro, così mettendo in moto la Legge del Karma.

La reazione è invece l'effetto finale prodotto dall'atto iniziale, e rappresenta quindi l'equilibramento o aggiustamento dello sbilanciamento energetico. Quando viene compiuta un'azione, certe energie vengono indirizzate ad una precisa destinazione. Quelle stesse energie ritornano poi al loro punto d'origine con la medesima forza, identica qualità, e manifestazione analoga. Vedete in che modo meraviglioso e con quale precisione matematica il nostro Universo è reso manifesto? Ogni cosa è in perfetto equilibrio in ogni momento. Se quando assistete alla manifestazione di cose che normalmente considerate sgradevoli, poteste soltanto rendervi conto che si tratta in realtà di un bilanciamento energetico, ovvero dell'aggiustamento del karma, che si traduce in realtà nella crescita dell'entità umana, la vita diverrebbe per voi di una bellezza e di una

semplicità uniche. Senza questa Legge del Karma che lo governi, il nostro Universo manifesto si dissolverebbe, perché non ci sarebbe equilibrio.

Quando vi trovate in situazioni sgradevoli, imparate quindi ad accettarle con gioia. Esse stanno a dire che le vostre energie vi sono tornate indietro, e che una parte del vostro karma si sta risolvendo. Il fardello sta in realtà diminuendo, e non aumentando, e vi state liberando dalle catene in cui prima eravate legati. Imparate ad accettare il cosiddetto male come un bene, e a restituire bene per male. In tal modo, l'equilibramento può avvenire con rapidità, e la vostra uscita dalla Ruota delle Rinascite resa molto più veloce.

Ecco perché tutte le scuole esoteriche insegnano il non-attaccamento. Quando l'uomo è attaccato alle cose della personalità, egli crea del karma, e così incrementa il lungo ciclo delle future incarnazioni. Gesù disse: "Amate i vostri nemici", perché sapeva che quell'amore produrrà l'equilibramento. Egli insegnò agli uomini a porgere l'altra guancia, perché sapeva che nulla ci capita che non ci siamo procurati da noi, e che il fatto di accettarlo significa averlo sciolto. Disse all'uomo che "se guardava una donna con desiderio, nel suo cuore aveva già commesso adulterio con lei"; e in tal modo trasmise al mondo la Legge di Causa ed Effetto (o del Karma), perché Egli sapeva che "come un uomo pensa nel suo cuore, così egli è".

Tutti i grandi insegnanti e tutte le scuole di Verità hanno porto questi concetti al mondo con terminologie diverse. Un giorno l'uomo si risveglierà all'unica realtà che sottostà alle diverse forme del mondo, e la comprensione universale caratterizzerà la famiglia umana. Tutti noi concorriamo a quel giorno attraverso la conoscenza, e per quel giorno prestiamo con amore i nostri sforzi.

Coloro che studiano per diventare guaritori devono imparare a conoscere e riconoscere i diversi tipi di karma, la loro natura e modalità di manifestazione. Esistono molte diverse classificazioni del karma, ma per il momento ci limiteremo a prendere in considerazione la più importante ai fini della guarigione. Per cominciare, farò due grandi generalizzazioni, dopo di che le analizzeremo entrambe nei loro rispettivi componenti.

1. Karma personale

Quando l'intento o volontà è diretto verso una personalità o un gruppo di personalità, il karma è considerato allora personale, e comporta conseguenze molto più grandi del karma impersonale. Qualsiasi imposizione di volontà su di un altro – che sia per il cosiddetto bene o male di un qualsiasi individuo – rappresenta una violazione della relazione fondamentale esistente tra essi, e risulta quindi molto più difficile da equilibrare rispetto a ogni altro tipo di karma.

La volontà di un uomo è un suo diritto inalienabile conferitogli da Dio, il suo diritto cioè di vivere la sua vita come vuole, di scegliere il suo cammino alla luce della sua comprensione: e questo nessun discepolo mai lo viola. Se l'uomo vuole soffrire, che così sia, e non c'è nulla che il discepolo possa fare se non lasciare che questi eserciti la sua volontà.

2. Karma impersonale

Quando l'intento è di produrre un effetto sia ai fini della stessa creazione, sia a fini conoscitivi, il karma risultante è impersonale, e molto più facile da equilibrare di ogni altro.

Quando l'intento è di rivelare la Verità, come è nel caso degli insegnanti, di alcuni artisti creativi, ecc., allora il karma è considerato impersonale.

Chi studia la guarigione, deve comprendere che il tipo di karma che si manifesta come malattia è prodotto in particolare dal cattivo uso dell'energia. Ci sono sette tipi di energia di Raggio che sono le sette espressioni della Divinità. Questi Raggi che scorrono attraverso la rete eterica e il suo sistema di centri, costituiscono la somma totale delle energie distribuite all'entità incarnata in ogni dato momento per permetterne l'espressione. L'entità riceve consciamente o inconsciamente le energie, di solito fraintendendo il loro significato Divino o l'espressione che dovrebbero avere, e le indirizza erroneamente in quei canali che costituiscono il suo normale e abitudinario schema mentale. L'uso sbagliato dell'energia provoca allora blocchi energetici nella rete eterica, un deterioramento del sistema cerebro-nervoso – che è così strettamente correlato alla rete eterica stessa – e altera le funzioni glandolari e organiche.

Le sette energie di Raggio sono identificate come segue:

1. Primo Raggio della Volontà e Potere Divino
2. Secondo Raggio dell'Amore-Saggezza Divino
3. Terzo Raggio dell'Attività intelligente
4. Quarto Raggio dell'Armonia tramite il Conflitto
5. Quinto Raggio della Conoscenza Concreta e della Scienza
6. Sesto Raggio della Devozione
7. Settimo Raggio della Magia Cerimoniale, o della Legge e Ordine

Uno studio e una meditazione sull'identificazione dei Raggi rivelerà il loro Intento Divino, rendendo così possibile all'uomo diventare una parte dell'Espressione Divina Universale.

Altrove ho affermato che tutte le malattie sono il risultato karmico di un'emozione dannosa. Un'emozione è provocata dall'impatto di energia astrale sul sistema sensorio del corpo fisico.

Alla luce di ciò, questo significa che poiché l'uomo è polarizzato nella sua natura astrale-emotiva, egli riceve la sua porzione di energie a quel livello, fraintendendo il loro significato come emozione, e le dirige o utilizza erroneamente quando reagisce al loro impatto.

Un altro punto che vorrei adesso sottolineare è il fatto che tutte le malattie – sia le cosiddette emotive, o quelle mentali, o fisiche – hanno la loro causa karmica

nell'inconscio. Vale a dire che questa causa è nascosta e sempre emotiva. Oggi nel mondo non si ha la manifestazione di malattie veramente mentali, e queste non ci saranno finché non apparirà la nuova razza radice. L'uomo è per la maggior parte emotivo; pertanto le sue malattie lo sono anch'esse.

Avrete notato che ho affermato che la causa è nascosta. Ogni emozione riconosciuta si manifesterà karmicamente sotto forma di diversi tipi di relazioni sbagliate tra le persone; ma mai come malattia, a meno che l'emozione sia trattenuta, e l'individuo frustrato nei suoi tentativi di esprimere i suoi sentimenti.

Lezione 4

Malattie da karma personale e impersonale

Adesso suddivideremo le due ampie classificazioni generali del karma nei loro elementi costitutivi, per una comprensione più approfondita dei metodi di guarigione.

Com'è ovvio, lo studente è più interessato al karma personale, perché questo riveste un ruolo molto più grande nella manifestazione della malattia di quanto non faccia il karma impersonale. Definirò alcuni diversi tipi di karma personale che producono malattie, e i loro diversi modi di manifestarsi.

1. Ciò che è causato dall'amore mal riposto

Quando una madre ama, o si ritiene ami suo figlio ad un punto tale da imporgli la sua volontà circa il tipo di vita che lei ritiene giusto per lui, così facendo essa si viene a creare un tipo di karma assolutamente spiacevole e difficile da compensare. Questo perché l'energia dell'amore è in realtà rivolta verso se stessa, più che non all'esterno verso il figlio, e ciò che la motiva è l'amore per se stessa. Non può sopportare di vedere suo figlio soffrire, sebbene sia suo pieno diritto il farlo, se così egli sceglie. Non può sopportare di essere delusa. Non può sopportare di essere svergognata e disonorata dal cattivo comportamento del figlio, ecc.

L'uso sbagliato dell'energia di Secondo Raggio crea un blocco energetico tra i centri del plesso solare e del cuore, e avvelena i corpi astrale ed eterico. Nervosismo estremo, isteria, problemi cardiaci e malattie del sangue sono le manifestazioni esteriori di questo tipo di karma.

Per curare questo tipo di malattie bisogna innanzitutto produrre un cambiamento di direzione dell'energia di Secondo Raggio che fluisce attraverso i veicoli. Questa energia deve essere diretta all'esterno verso gli altri; quindi il proprio sé deve smettere di essere il proprio punto focale di interesse. L'energia segue il pensiero, e le emozioni determinano il tipo di pensieri che l'individuo ha. L'amore di sé produce un continuo pensare a se stessi, con il risultato che le energie dell'amore rientrano nella rete eterica, con l'effetto finale di bloccare ogni espressione d'amore verso gli altri.

2. Ciò che è causato dall'odio

Questo è distruttivo, tanto quanto il suo opposto polare, L'Amore Divino, è invece costruttivo. L'odio distrugge sempre il suo ambiente. La sua causa consiste indubbiamente nell'oscurità e nell'ignoranza, perché nessun uomo minimamente dotato di comprensione può provare odio per qualcuno o

qualcosa. Si tratta in realtà di energia di Secondo Raggio che si manifesta nell'oscurità; o anche di un completo fraintendimento delle relazioni fondamentali. L'odio avvelena infatti tutte le sorgenti vitali e si manifesta con ogni tipo di cosiddetti disordini mentali, emotivi e fisici. Nello strumento fisico si manifesterà in molti modi diversi, a seconda di che cosa è odiato e perché. Emicranie e mal di testa, allergie, polmoniti, molte forme di disturbi cardiaci, congestioni, ecc. sono manifestazioni di questo tipo di karma.

La sola cura per questo tipo di malattia consiste nella rimozione dell'odio e nella sua sostituzione con l'amore, tramite la luce della comprensione.

3. Ciò che è causato dalla gelosia, dall'invidia, dal risentimento, ecc.

Anche questi agiscono come un veleno, in quanto sono strettamente collegati con l'odio, e rappresentano un altro uso sbagliato dell'energia di Secondo Raggio. Si manifesterà sotto forma di vari tipi di allergie, malattie della colonna vertebrale, deficit della funzionalità ghiandolare e organica. Il risentimento in particolare si manifesta come artrite.

La cura per queste malattie è la stessa del caso precedente.

4. Ciò che è causato dall'orgoglio

L'orgoglio, un altro veleno e uso sbagliato delle energie sia di Primo che di Secondo Raggio, di solito si manifesta sotto forma di certe malattie storpianti o deformanti, come gli ictus, la polio, ecc. Molti aspiranti avanzati e alcuni discepoli soffrono di queste malattie in seguito ad un orgoglio nascosto relativo al conseguimento spirituale. In questo caso, il pensiero dell'individuo è continuamente rivolto a se stesso. Egli è il centro del suo universo, e nella sua coscienza non sussistono retti rapporti con i suoi simili.

Per operare una cura, la comprensione dell'uguaglianza dei molti deve portare a sostituire l'orgoglio con l'umiltà e con un sincero desiderio di servire.

5. Ciò che è causato dall'avidità

Questa consiste in un uso sbagliato dell'energia di Primo e Terzo Raggio, che causa blocchi nel centro della gola e nei centri collegati, e si manifesta come disturbi alla gola, tumori (spesso al cervello), e nel caso di complesso di superiorità, spesso come emorragia cerebrale.

La sua cura consiste nella comprensione della legge della Domanda e Offerta, e nella sostituzione dall'avidità con il desiderio di dare e/o condividere con gli altri.

6. Ciò che è causato dall'afflizione

Questa rappresenta un altro uso sbagliato dell'energia di Secondo Raggio, ed è una delle cause principali del cancro. Ciò che l'individuo desidera ardentemente, e ciò per cui si cruccia, viene incorporato nel corpo sotto forma di cellule patogene. Qui esse si moltiplicano e crescono man mano che l'energia dell'afflizione le nutre.

L'abbandono di ciò per cui uno si preoccupa e dispiace è l'unica cura durevole.

7. Ciò che è causato dalla paura

Questa rappresenta un uso sbagliato dell'energia di Primo Raggio, ed è un fattore dominante nell'equipaggiamento umano. Può sfociare in uno di questi due esiti:

- a. l'uomo perde la sua forza di volontà in tutte le direzioni, o in una sola; oppure
- b. l'uomo perde la sua integrità a causa di un eccessivo sviluppo della volontà in tutte le direzioni, o in una sola.

Ciò si manifesterà in malattie quali disordini nervosi estremi, e il cosiddetto squilibrio mentale. Chi ne è affetto deve innanzitutto capire che deve temere e guardare soltanto a se stesso, se vuole curare questa sua difficoltà.

8. Ciò che è causato da un intento fallito di fare del male

Se un individuo intende fare del male ad un altro e arriva al punto di formulare coscientemente dei piani a tal fine, senza riuscire a realizzarli, gli effetti saranno improvvisi e violenti. Molti incidenti sono dovuti a questo.

9. Ciò che è causato dalla frustrazione sessuale

Come tutti gli psicologi sanno, questa è molto comune, ed è quasi sempre l'effetto di pulsioni sessuali represses in seguito a un'educazione sbagliata, a shock, ecc. Rappresenta un uso sbagliato delle energie creative, che provoca un blocco energetico nei centri sia sacrale che del plesso solare, e si manifesta come disturbi dell'apparato genitale, oltre che come squilibrio ghiandolaire e nevrosi.

Bisognerebbe anche tener presente che molto spesso queste pulsioni represses sono un portato di incarnazioni precedenti. In questo caso, il loro aggiustamento di solito richiede molto più tempo, per cui la cura della malattia risulta più difficile.

Adesso prenderemo in esame i diversi tipi di karma impersonale.

1. Ciò che è causato da un'aspirazione sbagliata

Questo si verifica spesso fra i nuovi discepoli. A causa di un'aspirazione sbagliata, il discepolo fraintende la parte che deve svolgere nel Piano, e così va a forzare le energie prevalenti del suo equipaggiamento. I risultati sono alquanto dolorosi, presentandosi sotto forma di dolori e fastidi che i medici in realtà non possono diagnosticare, e che nulla può curare se non una giusta aspirazione. In questo caso il discepolo dovrebbe studiare ancora una volta le regole per i discepoli, e tramite quello studio, più la meditazione, giungere ad una comprensione dei retti rapporti.

2. Ciò che è causato da moventi erronei

Anche questa è una causa molto comune di gravi malattie fra i discepoli. Il movente erroneo è stato intenzionalmente rimosso, e il discepolo non è onesto con se stesso. Non ha affrontato il fatto che il movente corretto è un qualcosa che cresce da sé, e che matura man mano che matura la coscienza. Egli rifiuta di confrontarsi con questa parte di sé, e la seppellisce sotto la sua soglia di coscienza. Si producono allora blocchi energetici nell'intero sistema dei centri, che provocano gravi disturbi all'intero organismo. I sintomi di questa difficoltà spesso si presentano sotto forma di una crescente inquietudine, irritabilità nervosa, e la comparsa di un ostacolo dopo l'altro nel proprio servizio.

Il discepolo deve avere il coraggio di affrontare ogni parte di sé, di esaminare i suoi moventi ad ogni livello della spirale, e di acquisire i moventi corretti man mano che procede sul sentiero. Quando non è soddisfatto di un movente erroneo, non si rifiuta di riconoscerlo, ma al contrario lo considera e lo trasmuta alla luce della sua Anima.

3. Ciò che è causato da una devianza delle energie dovuta ad un erroneo riconoscimento dei Raggi, e di conseguenza ad una forma di servizio sbagliata

Questo è tipico di tutti i discepoli novelli, o iperentusiasti. La malattia si manifesterà nel sistema dei centri eterici come esaurimento dell'energia vitale. Spesso all'esterno si ha una manifestazione di anemia, quando la situazione è grave.

In questo caso la risposta è la discriminazione. Abbiate il coraggio di aspettare finché non sapete, e quindi agite, ma non agite in base a sole supposizioni.

4. Ciò che è causato da esperimenti

Molti principianti e aspiranti ricevono frammenti sparsi di conoscenza, e non hanno sufficiente Saggezza per applicare quella conoscenza. Di conseguenza, vi è molta malattia causata da esperimenti fatti sui centri. Spesso questo è tragico da osservare, perché l'aspirante si procura da sé una quantità di sofferenza non necessaria e ritarda il suo progresso sul sentiero per lunghi periodi di tempo. Sappiate questo: quando arriva il momento giusto per l'attivazione dei centri,

ecc., verrete in possesso di tecniche adeguate che elimineranno ogni bisogno di fare esperimenti per tentativi ed errori.

Lezione 5

La forma-pensiero della morte

Le situazioni caotiche che si stanno attualmente manifestando richiedono delle istruzioni supplementari che aiuteranno il discepolo a rispondere alla chiamata al servizio. Pertanto, ho fornito delle istruzioni scritte per tutti coloro che le desiderino. Questo materiale sarà proiettato man mano che le necessità dei tempi lo richiederanno.²

Oggi constatiamo che fra le molte manifestazioni attuali spicca una condizione generalizzata di malattia. Per poter affrontare questo problema con qualche probabilità di successo, è innanzitutto necessario comprenderne bene la natura. Tutti i discepoli riconoscono il fatto che ogni manifestazione è il risultato di uno stato di coscienza, e che per poter cambiare l'effetto, si deve lavorare sulla causa relativa presente sui piani interni. Per farlo ci sono molti modi, ma l'unico che riguarda i discepoli in questo particolare momento è quello della cura, preferibilmente per assorbimento. In altre parole, il discepolo non deve trattenere ciò che è potenziale dal manifestarsi; deve piuttosto accogliere la manifestazione, e facendo uso dell'arte dell'assorbimento, produrre una cura che a sua volta influenza la condizione globale e riduce la dimensione di quella particolare manifestazione.

Questo è un concetto importantissimo da cogliere. La manifestazione del caos fa parte anch'essa del Piano Divino, perché solo in questo modo il karma può essere compensato. Qui ci si presenta la possibilità di compensare il karma delle ere passate, e di cominciare ad avanzare su un livello superiore del sentiero evolutivo.

La causa della crescente deficienza fisica che si riscontra oggi nel mondo constatiamo essere dovuta ad una gigantesca forma-pensiero della razza riguardo alla morte. Questa forma-pensiero rappresenta uno dei maggiori fattori di illusione astrale che velano la realtà; l'altro fattore essendo un senso di separatezza. Quando suddividiamo questa forma-pensiero complessiva nelle diverse parti che la compongono, troviamo quanto segue:

1. Paura della morte. Questa è una paura ovvia, che non richiede tante spiegazioni. Basti dire che la possibilità di doversi estinguere – considerata dalla maggior parte della razza – produce un'intensa paura, che paradossalmente ha per effetto proprio quello di creare le condizioni che configurano la fine temuta. La morte prodotta dalla malattia è in realtà innaturale, e la sua causa risiede proprio nella forma-pensiero razziale della morte. Quando l'Anima si accinge ad astrarsi dalla forma, la

² Vedi le sezioni sul Servizio e su Il lavoro soggettivo del discepolato, in Saggia applicata, di Lucille Cedercrans

coscienza della personalità percepisce intuitivamente l'esperienza che l'aspetta, e sebbene in modo del tutto inconsapevole, si avvia a produrre quelle condizioni – come risultato della paura – che si risolveranno appunto nel trapasso. L'eliminazione di questa paura darà luogo a una salute perfetta fino al momento del passaggio, e a un trapasso naturale in piena coscienza di veglia.

2. Paura della separazione. Questa paura della perdita – da parte delle persone amate – crea in coloro che sono sul punto di trapassare un terrore ancora più grande di quello che già hanno di loro. Esso viene trasmesso telepaticamente dal plesso solare nelle emozioni del malato, e ovviamente le sue condizioni peggiorano. L'idea della solitudine, della separazione e dell'insicurezza, producono in lui un tipo di panico che rendono il suo trapasso estremamente difficile e penoso.

I discepoli dovrebbero ricordarsi – quando qualcuno che essi amano sta compiendo il trapasso – che in realtà non vi è nessuna separazione, che le Anime in realtà sono una sola, e che i fili del contatto rimangono intatti anche dopo la dipartita del corpo fisico. Dovrebbero lasciare che il loro amore seguisse colui che sta passando dall'altra parte, ed eliminare l'inutile angoscia sia del deceduto sia di chi rimane.

3. Emozioni di avidità, odio, gelosia, ecc. Vi chiedete come ciò sia possibile: come possono cioè delle forti emozioni come queste aggiungersi al potere della forma-pensiero della morte? Lo è perché esse stesse sono in diretta opposizione ai principi della vita. La perfetta coscienza della vita si esprime infatti come retti rapporti, come la perfezione delle energie manifestate. Le emozioni negative creano invece dei vortici di energia che si muovono di continuo all'interno dell'anello invalicabile individuale e che non trovano altra via di espressione se non in reazioni sgradevoli della personalità. A titolo di esempio, il risentimento crea un blocco dell'energia di Secondo Raggio che si manifesta in artrite. Tutte le malattie che non dipendono dalla trasmissione energetica, e anche alcune che ne dipendono, hanno la loro causa karmica in un'emozione dannosa. Rifletteteci sopra: vi apporterà una grande comprensione.

Noi vediamo che oggigiorno questa forma-pensiero della razza è così vicina alla famiglia umana che oblitera del tutto la vista della realtà. È fatta propria e ospitata da quasi ogni coscienza in forma umana. E quando si è ben stabilita nella sua casa, da lì controlla il suo ambiente. I discepoli farebbero bene a rendersi conto che anche loro si trovano a doversi confrontare con essa. E questa non può essere ristretta ad un qualsiasi individuo o gruppo di individui, ma si tratta piuttosto di un'entità auto sussistente, che si ciba dell'energia vitale di chi la ospita. Nel suo insieme, consiste delle Forze Oscure di cui i discepoli sentono così spesso parlare. Pertanto, vi consiglierei di eliminare questa oscurità dall'ambito individuale, e di vederla per quello che è.

Potreste chiedervi come mai a questa forma-pensiero è consentito di manifestarsi. Devo rispondere che questa è la lezione che l'umanità deve imparare, l'ostacolo che l'umanità deve superare, e quindi essa rappresenta un bene, laddove sia considerata da una prospettiva molto ampia. I discepoli sono

però inclini a nutrire un senso di inutilità quando colgono questo concetto senza averlo pienamente compreso. Si dimenticano che anch'essi rivestono un ruolo nel processo evolutivo e che senza di essi, così come per ogni altro elemento, l'evoluzione non sarebbe possibile. Allora la condotta ovvia del discepolo è di svolgere la sua parte nel superamento di questa oscurità, affinché la luce possa raggiungere la coscienza della razza umana. I discepoli sono insegnanti, e questo loro insegnamento assume molte forme, non ultima delle quali è quell'azione che rivela ai loro fratelli più giovani una via migliore alla luce della comprensione.³ Questo senso di inutilità dei discepoli rappresenta un problema più grande di quello rappresentato dai livelli inferiori di coscienza. Fareste bene a meditarci sopra, per acquisire una giusta prospettiva.

Per ritornare ai metodi di servizio utilizzati dai discepoli, prenderemo in esame il lavoro svolto dal gruppo soggettivo interiore. Questo opera come una stazione radiotrasmittente, che trasmette nei livelli inferiori di coscienza quelle energie che precipitano la manifestazione. La forma-pensiero della razza viene allora potenziata con una più grande forza vitale, e, cercando espressione, essa si esprime sul piano fisico nelle sue varie fasi. I discepoli che lavorano sul campo, nel mondo fisico, rispondono a questa attività andando incontro con la luce all'oscurità resa forma. Essi assorbono la vibrazione dell'inferiore e la restituiscono come luce, illuminando così la coscienza coinvolta.

Il discepolo, per riuscirci, deve aver conseguito lui stesso un certo grado di illuminazione, ed essere in grado di mantenerlo a prescindere da tutto ciò che gli accade intorno. La descrizione di questo stato di coscienza riempirebbe molti volumi, e pure trovo necessario cercare di spiegarlo come possibile in poche parole. Cercherò di farlo tenendo presente che quelli che sono veramente interessati avranno già acquisito una sufficiente purezza di movente da rendere possibile la comprensione.

Analizzando lo stato di coscienza illuminato al quale ci riferiamo, emergono certi concetti di base, e sono questi che cercherò di chiarire.

1. Una perfetta coscienza della vita. Questa naturalmente elimina ogni negatività dall'aura del discepolo. Egli è pienamente consapevole del principio vitale, riconoscendo che ogni cosa nell'Universo è viva e vibrante, che ogni sostanza è sostanza attiva e pensante, impregnata della Volontà di Dio, che si esprime nella famiglia umana come volontà-di-essere; dell'Amore di Dio, che si esprime come coscienza dei rapporti; e dell'Attività Intelligente di Dio, che si manifesta come impulso ad apprendere, a conoscere attraverso l'esperienza.

La vita è quella forza che anima e permea ogni forma. È l'essenza della forma, e senza di essa non vi sarebbe nulla di ciò che c'è. Non vi è nulla senza la vita – o al contrario, con lei tutto può esservi. La vita non può essere né data né tolta, anche se può cambiare forma molte volte. Questo concetto è il primo prerequisito della perfetta coscienza della vita. Quella che noi chiamiamo energia vitale non è un qualcosa di vago e di ingannevole, ma è veramente l'essenza

³ Vedi la sezione la Formazione dell'insegnante in Saggia Applicata, di Lucille Cedercrans.

della nostra natura formale. Essa è a disposizione in abbondanza ovunque vi sia la forma.

La razza, anziché riconoscere questo fatto di natura, si identifica al contrario con l'illusione della separazione, dell'angoscia, dell'odio, del dolore, ecc., e muore in apparenza poco alla volta, giorno per giorno. L'umanità intrattiene e abbraccia l'illusione della morte, divenendo inconsapevole della sua realtà essenziale. La vita, per il momento, sembra che la oltrepassi.

Cominciate adesso a vivere realmente, riconoscendo questo principio di vita in voi e in coloro che vi circondano. Vedetelo permeare la vostra casa e l'atmosfera che respirate.

Vedete intorno a voi e in voi un'aura dorata di energia vitale. Visualizzatela come nucleo di ogni atomo di sostanza che costituisce i vostri corpi, e che si irradia all'esterno per congiungersi con quella stessa energia che si irradia da ogni altro atomo di sostanza.

Vedete quest'aura penetrare il velo di illusione, per attirare a voi solo manifestazioni perfette di una vita perfetta.

Riconoscete che questo è vero per chiunque e per ogni cosa dentro e fuori della forma, e scoprirete un nuovo mondo che anima quello vecchio presente intorno a voi.

2. La coscienza di un perfetto rapporto. Qui parto dal presupposto che il discepolo abbia acquisito la comprensione dell'Unica Anima manifestantesi in miriadi di forme, e perciò passo ad un altro concetto, non così ovvio, che è quello dell'unità: concetto che molti non hanno ancora compreso. Questa unità si ritrova nel mare della sostanza. Tutta la sostanza è energia, e, come abbiamo già affermato più volte, è intelligente per natura.

Ogni coscienza, le vostre come la mia, è letteralmente immersa in questo oceano di sostanza, e tutte le particelle di materia che costituiscono i vostri corpi sono in continuo movimento, passando di continuo dentro e fuori dai vostri corpi. Potreste allora chiedervi: che cos'è che mantiene la forma? È il risultato di un potente pensiero formulato dall'Anima. La sostanza aderisce alla forma, ma lo fa in modo transitorio, essendo continuamente sostituita da sostanza di una nuova e mutevole natura vibratoria. Ciò che oggi sostanzia la forma del vostro corpo, ieri faceva parte di una forma diversa, e domani farà parte di un'altra forma ancora.

Questa sostanza in continuo movimento è intelligente, e risponde a qualsiasi pensiero che abbia una forte e stabile frequenza vibratoria, indipendentemente da quanto giusto o sbagliato – relativamente parlando – quel pensiero possa essere. Questa sostanza della vostra forma è colorata dal vostro pensiero, e continua a rimanere tale finché non è modificata da un pensiero più positivo. Questo pensiero impresso sulla sostanza apporta una certa frequenza vibratoria e rilascia un'attività energetica. Il pensiero, la frequenza vibratoria e l'attività

energetica di ogni particella di sostanza mettono in attività le altre particelle di sostanza, e vediamo così una precisa sfera d'influenza in manifestazione.

Il lavoro soggettivo segue quindi questo schema:

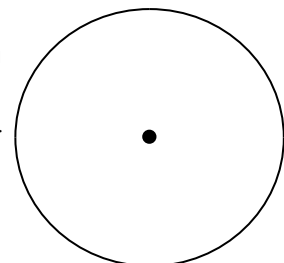
1. Innanzitutto, il concetto che deve essere impresso viene compreso nella più ampia misura possibile. Così si costruisce la forma-pensiero.
2. La comprensione viene quindi rilasciata nell'attività in cui siete in quel momento impegnati, venendo così precipitata in quella porzione di sostanza che è presente nella vostra sfera d'influenza in ogni dato momento.

A titolo di esempio, considereremo l'ipotetico caso di un discepolo che sia impegnato nel compito di scavare un fosso, mentre comprende la realtà del piano Divino in manifestazione. La sostanza contenuta nella sua immediata sfera d'influenza – vale a dire i suoi stessi corpi, l'aria che respira, il badile, la terra, le persone che incontra – viene impressionata dalla sua comprensione del Piano Divino (come questo si collega al fosso, ecc.); la frequenza vibratoria delle particelle di sostanza è aumentata, le energie Divine sono messe in movimento, e man mano che questa sostanza procede nel suo cammino ulteriore – venendo incorporata in altre forme – produce precisi effetti in quelle forme e nelle loro vicende. Questo è il lavoro soggettivo su scala universale.⁴

Quando questo lo riportiamo ad un atto specifico come quello della guarigione, l'individuo in questione viene riconosciuto come un punto focale per la distribuzione delle energie Divine nel tutto e attraverso il tutto. Il discepolo allora comprende, secondo la sua capacità, la perfetta coscienza della vita, e la manifestazione di quella vita come Piano Divino. La comprensione è allora immessa nell'attività indicata.

Prima però che il discepolo possa cominciare a lavorare nell'arte dell'assorbimento, deve avere acquisito dentro di sé la perfetta coscienza della vita, la comprensione della sua unità essenziale con tutto il resto, un amore perfetto per ogni cosa, una pace perfetta, e un'assoluta stabilità. È ovvio che tutti questi requisiti vanno intesi nella loro massima misura possibile raggiungibile quando si è ancora in forma umana.

Stante questo, il discepolo attrae a sé tutte le vibrazioni inferiori presenti nell'ambiente che lo circonda, e le mette in armonia con se stesso. Come simbolo di questo lavoro vi propongo il cerchio con un punto al centro. Il discepolo ha trovato il suo centro assoluto, il punto nel cerchio, e da lì, con l'analogia del respiro ritmico, egli attrae, trasmuta, rilascia e manifesta. In tal modo, la periferia si espande, aumentando di continuo la sua sfera d'influenza.



⁴ Vedi le sezioni su Il lavoro soggettivo del discepolato, e Il processo di interiorizzazione, in Saggia applicata, di Lucille Cedercrans.

Non conosco altre parole per comunicare questa attività al vostro attuale livello di sviluppo e di comprensione; eppure esse sono a stento idonee. Per farvi un esempio molto pratico, vi rappresenterò le seguenti situazioni:

Il discepolo diviene consapevole del risentimento di un suo fratello nei confronti suoi, o di qualcun altro. Se questo risentimento è diretto verso di lui, egli tanto per cominciare riconosce che a nessuno arriva nulla che non gli appartenga, a prescindere da quanto ingiusto quel risentimento possa sembrare. Il discepolo quindi sa che in un qualche modo egli ne è responsabile.

Esso è opera sua, che magari ha avuto origine in un lontano passato. Rafforzato così da questa conoscenza, egli anzitutto assolve il fratello da ogni colpa, e poi assume consapevolmente in sé il risentimento. Quindi applica ai pensieri e alle emozioni dell'altro il suo Amore Divino, trasmutando così il risentimento stesso in amore innocuo. E questo poi lo ritrasmette, rimandandolo indietro al suo fratello con la sua benedizione. Egli continua in questa sua attività, in modo conscio e positivo, pensando e parlando solo bene del suo fratello, e alla fine l'atteggiamento dell'altro cambierà.

Quando il discepolo riesce a svolgere con successo questa attività, trasmutando ogni negatività presente nel suo ambiente nei rispettivi opposti polari positivi di amore, pace, coraggio, ecc., egli ha veramente trovato la via del servizio.

Con la facoltà immaginativa della mente e con l'intuizione, questo può essere applicato alle malattie fisiche della famiglia umana, ma solo quando il discepolo sia sicuro nel suo centro. Fatevi questa domanda: "Ho il coraggio di aprirmi a tutto ciò che di discorde mi circonda, e di portarlo dentro di me perché sia armonizzato?". Questo naturalmente richiede assenza di paura, purezza di movente, e un completo altruismo. Per cui, fratelli miei, finché non siete proprio sicuri di avere tutti questi requisiti, il mio consiglio è di non usare questo metodo, ma piuttosto di lavorare per acquisirli. Finché non siete diventati completamente innocui, questo metodo non è sicuro.

Potreste ora chiedervi come mai non ho spiegato i metodi utilizzati a livello fisico nell'arte della guarigione. Ebbene, vi dico che non sono importanti. I metodi di intervento fisico usati dai discepoli sono molti, e variano in base alla costituzione energetica dei discepoli stessi. Ciascuno trova da sé il suo metodo, e questo lo fa soltanto dopo aver raggiunto lo stato di coscienza del Guaritore Divino. Allora l'attività prende la via di minor resistenza, assumendo qualsiasi forma si riveli idonea.

Non dimenticate che la coscienza illuminata vede ogni attività come una forma perfetta per l'espressione della vita. Il medico, il praticante della Christian Science, colui che impone le mani, ecc. – tutti costoro e molti di più – diventano i perfetti strumenti di guarigione in relazione a ciò che serve, e alla loro esperienza acquisita.

Ancora una volta, vi dico di non preoccuparvi della forma: piuttosto, proponetevi di incarnare la coscienza illuminata dell'Anima. La forma che l'attività assume si manifesterà allora nella Legge e Ordine Divini, quando diviene strumentale alla soddisfazione del bisogno.

Ho lasciato per ultima in questa istruzione la capacità di visualizzare, e il motivo è semplice: è perché ci sono così pochi di voi che siano al momento in grado di beneficiare di una qualsiasi spiegazione riguardo a questo aspetto della guarigione. Tuttavia, tra voi ne riscontro uno o due che possono fare un uso immediato di queste istruzioni, e alcuni di voi che fra un po' arriveranno quantomeno a capirle. Cercherò quindi di trasmettervi le parole che – se meditate e contemplate – vi porteranno alla comprensione.

Spesso avete sentito parlare i vostri insegnanti dell'occhio interno, e avete letto molte volte queste parole: ma avete mai seguito gli indizi ricevuti, nel tentativo di comprendere il significato sottostante a quelle parole?

L'occhio Spirituale si apre in risposta alla Luce Spirituale, proprio come gli occhi fisici sono stati una risposta alla luce fisica. Quando la Luce dell'Anima è emessa all'esterno, e tutto ciò che c'è è immerso in questa Luce, l'occhio Spirituale si apre per vedere la forma rivelata alla luce della comprensione. Ancora una volta trovo inadeguate le parole della vostra lingua. L'occhio interno è letteralmente l'occhio dell'Anima che si manifesta nella mente. Quivi una situazione è vista alla luce della comprensione, tutti i fattori sono rapidamente individuati e compresi, e il risultato – l'applicazione Divina – è rapido e sicuro.

Il discepolo vede la perfezione. Egli guarda nella forma, e vedendo la condizione delle energie in manifestazione, e conoscendo la perfezione dell'Anima, egli visualizza quella perfezione nella forma.

Quelli di voi che non sono ancora divenuti coscienti dell'occhio interno farebbero bene a irradiare all'esterno la Luce dell'Anima. Tutti voi avete un certo livello di coscienza illuminata; lasciate quindi che l'illuminazione riveli quello che vedete con l'occhio fisico. Imparate a mettere a fuoco l'occhio interno sul mondo che vi circonda, e vedetelo alla luce della comprensione.

Come primo passo in questa direzione, mettete insieme in un tutto integrato i diversi concetti di verità che avete acquisito. E quando osservate una situazione di caos, riversate fuori l'illuminazione di quella verità su quella condizione e, alla luce della comprensione, continuate la vostra osservazione.

Quello che segue è un ottimo pensiero–seme per la meditazione:

“La Luce della mia Anima è emessa all'esterno, e tutto ciò che vedo è rivelato nella sua illuminazione”.

La Pace sia su di voi – Il vostro Fratello in Cristo – D.K.

Lezione 6

Lo sviluppo delle vostre capacità guaritrici

Tutti voi dovrete – e ne siete perfettamente in grado – sviluppare le vostre capacità e tecniche di guarigione. Tutti voi siete in grado di farlo. E tutti voi dovrete impegnarvi a prestare attenzione ogni giorno allo sviluppo delle vostre capacità guaritrici come discepoli, e di quelle tecniche che individualmente vi sono congeniali.

A questo proposito, ciascuno di voi cerchi di apprendere tali tecniche di guarigione – che tutti dovrete arrivare a padroneggiare – attraverso la contemplazione, la meditazione e lo studio. Ad esempio Guarigione esoterica sarebbe molto utile per ciascuno di voi nello sviluppo delle tecniche e della capacità di guarigione come discepoli.⁵ Quindi, attraverso lo studio, attraverso la meditazione, e attraverso la contemplazione, espandete la vostra consapevolezza fino ad includere una conoscenza intuitiva della guarigione. E in terzo luogo, mettetela in pratica l'uno sull'altro. Utilizzatela in relazione al vostro stesso strumento, ai componenti della vostra famiglia, fra di voi, sui vostri figli, e così via.

Ciascuno di voi, maschio o femmina che sia, ciascuno di voi all'interno di questo gruppo, può diventare – se vi presterà la necessaria attenzione – molto bravo nel guarire, specialmente nel guarire i discepoli.

Di tecniche ne esistono molte, e il guaritore di solito intuisce che cosa fare in un dato momento. È pericoloso fornire troppe tecniche generali, al di là di quelle di base in ordine alla guarigione.

Quando vi accorgete che c'è una grande proiezione di energia da uno dei centri, questa può essere causata da molti fattori.

Innanzitutto, le forze vitali possono essere risucchiate e drenate dal corpo fisico, il che si verifica di frequente in caso di malattia.

In secondo luogo, ciò può stare a indicare la presenza di vampirismo, ipotesi che potete verificare immediatamente. Questo succede molto spesso, specialmente nei centri inferiori. Quasi sempre, se c'è una proiezione di energia attraverso ad esempio il centro sacrale, si tratta di un caso di vampirismo, e l'entità si troverà probabilmente sul piano eterico, sotto forma di un'ossessione. Allora semplicemente rompete l'allineamento, e invertite il flusso energetico.

⁵ Guarigione esoterica, volume IV del Trattato dei Sette Raggi, di Alice A. Bailey, Lucis Publishing Co., New York

Il principale fattore nella guarigione è rappresentato dalla focalizzazione identificata nell'Anima. L'Anima può guarire. In altre parole, ciò le è connaturato, in quanto una parte della sua natura è proprio quella di guarire. Pertanto, essere focalizzati nell'identificazione con l'Anima è assolutamente fondamentale; in effetti, si potrebbe anche dire che questo sia tutto ciò che serve. Infatti, una volta che l'individuo si focalizza e si identifica con l'Anima, stabilisce il suo allineamento superiore, e si muove allo scopo di guarire, allora richiama a sé automaticamente tutto l'aiuto disponibile. Riceve aiuto dall'Ashram di Secondo Raggio; riceve l'aiuto del Cristo; riceve l'aiuto di quei Deva della Guarigione necessari in quel dato momento.

Tutti i discepoli, indipendentemente dal loro corredo di raggi, hanno la capacità di guarire. Essi sapranno che cosa fare se focalizzano la loro intenzione a quel fine. Certamente, ci sono casi in cui è meglio rivolgersi a qualcun altro. Ad esempio, se si tratta di una persona che vi è molto vicina, è meglio chiamare un altro discepolo, perché i fattori emotivi possono interrompere il processo di guarigione.

Maestro R.:
5-4-1952

Vorrei imprimere sulle vostre menti innanzitutto il fatto che nessun individuo come tale può in realtà essere un guaritore; per la semplice ragione che nessuna personalità è in grado di guarire. La personalità può, tuttavia, fungere da canale per le energie che dalla sorgente affluiscono alla situazione che necessita di essere corretta.

È necessario quindi che focalizzate dentro di voi le energie guaritrici del Cristo e che le trasmettiate - nella Legge e Ordine Divini - in qualsiasi zona malata sia presente.

Chiedo che nessuno di voi pensi ad una qualche guarigione specifica, ma che vi rendiate conto che le energie stanno operando un Aggiustamento Divino al Piano Divino in questo gruppo.

Chiedo anche che ciascuno di voi adesso si distacchi, si distacchi completamente dai risultati di questo incontro. Alcuni di voi sono venuti qui con delle idee precise su quali debbano essere i risultati di questo incontro. Vi chiedo di eliminare queste idee dalle vostre menti, e che voi accettiate adesso la Volontà di Dio così come si manifesta nella vostra vita e vicende.

Maestro M.:

Vi darò un mantra da usare individualmente o collettivamente quando la manifestazione di caos o crisi appare nella vostra vita:

“Possa la Divina Volontà di Dio manifestarsi nella mia vita e vicende nella Legge e Ordine Divini”.

Vi suggerirei di usarla specialmente in caso di eventuali difficoltà riguardanti le relazioni nel gruppo. In alcuni membri di questo gruppo vi è stato del criticismo nei confronti di altri – un tentativo di mettersi a giudicare le azioni di altri. Costoro dovrebbero andare a riguardarsi le lezioni che hanno ricevuto, e alla luce di queste e della loro aspirazione, dissipare ogni pensiero di criticismo che essi abbiano avuto.

Maestro K.H.:

Fratelli miei, quello che ho da dirvi oggi vi chiedo di custodirlo nei vostri cuori e menti durante il prossimo anno. Quest'anno porterà molti cambiamenti nella vostra vita e vicende, sia individualmente che come gruppo.

Qualsiasi cosa facciate e pensiate, fatela nell'amore e nella fratellanza, e sappiate che l'Amore e la Saggiezza dei vostri Fratelli Maggiori è vostra. Sappiate che tutti sono Uno in Cristo, e lasciate che questo vi guidi nel corso dell'anno.

Il Mahachohan:

Aggiungerò soltanto la mia vibrazione e le mie energie a quello che state ricevendo. Voglio darvi qualcosa a cui pensare durante i prossimi dodici mesi. Vorrei cioè che riguardaste tutto quello che nelle lezioni vi è stato dato riguardo all'applicazione. Fatelo allo scopo di scoprire in che modo potete esprimere al meglio la Divinità che è presente in ciascuno di voi, al servizio dei vostri fratelli. Prendete in esame ogni attività quotidiana in cui siete di solito impegnati, e osservate in che misura ciascuno di voi è uno strumento di servizio, in che modo può riversare il suo amore e la sua luce in ciascuna attività, affinché altri possano conoscere quell'amore ed essere illuminati da quella luce. Quando sarete giunti ad una comprensione migliore di questo tema dell'applicazione, allora vorrei che passaste a riflettere su quello della precipitazione.

Maestro D.K.:

Vorrei ricordarvi che è necessario che ciascuno di voi perdoni se stesso prima che gli sia possibile perdonare gli altri. Vorrei che ricordaste che per voi amare ciò che voi siete è altrettanto necessario quanto amare gli altri, e che nell'amore perfetto nessuno e niente è tralasciato. Non rinnegate qualsiasi cosa abbiate fatto o detto o sentito – amatela, e i giusti rapporti si manifesteranno naturalmente in ogni individuo, così come nel gruppo.

Rendetevi conto del grande potere guaritivo dell'amore. Ogni manifestazione di malattia fa appello al vostro amore. Soddisfate il suo bisogno, e non ci saranno più malattie.

Maestro R.:

Adesso ho alcune informazioni che costituiranno sia delle buone notizie, sia anche un'istruzione per ciascuno di voi. A questo gruppo è stato concesso il privilegio di ricevere un messaggio dal Maestro Gesù. Sarà necessario che il gruppo elevi la sua frequenza vibratoria al livello in cui quel suo messaggio potrà essere colto e ricevuto. Questo sarà fatto questa sera durante l'incontro soggettivo. Chiedo a ciascuno di voi di venire a questo incontro libero da negatività, e aspirando al Cristo.

Maestro Gesù:
(incontro soggettivo per la Festa del Wesak)

Vi benedico, Fratelli miei. Ricevete il mio amore. Lasciate che purifichi, che dia forza e calore e luce e comprensione a tutti quelli che incontrate sul vostro cammino. Non abbiate paura a parlare e ad agire nel mio nome. Qualsiasi cosa chiediate nel mio nome, questa vi sarà data.

Maestro John:

Come discepoli impegnati in questo tipo di attività, voi state ricevendo per 24 ore al giorno alcune delle energie Ashramiche. E attraverso il vostro strumento e i suoi centri voi canalizzate queste energie nella rete eterica, da cui possono essere ricevute da quei membri della famiglia umana che vi si connettono. Il discepolo o lo studente in certi momenti subisce una stimolazione in vari centri del suo corpo eterico: i centri nei palmi delle mani possono essere attivati; e l'uno o l'altro, o una combinazione di centri nella colonna vertebrale, nella testa, nei piedi, o attraverso il corpo, sarà di volta in volta attivata a seconda del grado di sviluppo della coscienza e dello strumento. L'unica attenzione che va prestata a questo fenomeno, ogni volta che si verifica, è solo quella di notarlo, e di cercare di capire come possiamo essere di servizio.

Questa attivazione dei centri delle mani può significare molte cose. Può rappresentare un'indicazione di aprire le mani – forse avete qualcosa da lasciar andare – o un'indicazione di sollevare le mani per benedire, e questo naturalmente simboleggia l'atteggiamento del discepolo nei suoi rapporti. Non significa specificamente guarire.

Ed è proprio qui dove potreste produrre dell'annebbiamento. Perché la guarigione origina in realtà dalla coscienza, oltre che dalla conoscenza consapevole della scienza della guarigione.

Questo non vuol dire che prima o poi in futuro non entrerete in questo campo di servizio. Ma se e quando qualcuno di voi lo farà, sarà come risultato di una conoscenza consapevole – e non dell'attività di una qualche parte della forma stessa. Il guaritore usa la forma solo per informare il paziente del fatto che per lui la guarigione è possibile, ed eventualmente che è guarito. L'imposizione delle mani, che per certi versi è una moda molto antica (se posso usare tale terminologia), non è che un simbolo esterno, di cui si dovrebbe imparare molto rapidamente a fare a meno, dato che qualsiasi guarigione in realtà proviene dall'allineamento superiore stesso di ogni individuo con ciò che l'adombra.

Maestro R.:

Meditazione – Allineamento di Anima, cervello e mani

Focalizzatevi come Anima Cosciente incarnata... Collegatevi con il cervello e con le mani, divenendo consapevoli delle mani quali centri diretti a veicolare e a rilasciare le energie guaritrici dell'Anima.

Concentratevi sull'allineamento tra Anima, cervello e mani... Diventate consapevoli della presenza delle energie guaritrici nelle vostre mani. Visualizzate le mani come centri che veicolano questa energia.

Come Anima, con il suo equipaggiamento, realizzate che attraverso un atto di volontà voi potete allinearvi con l'aspetto guaritivo dell'Ashram di Sintesi, dirigendo la vostra attenzione al Maestro D.K., al Maestro K.H. e al potere del Cristo; e che tramite questo allineamento superiore potete invocare qualsiasi energia sia necessaria per guarire qualsiasi condizione di imperfezione nella coscienza e nella sua forma... che quella guarigione può essere diretta attraverso le mani a una destinazione qualsiasi, su ciascuno dei tre piani della materia vibrante... nella Legge e Ordine Divini in collaborazione con il piano dell'Anima di ogni individuo, o gruppo di individui interessati.

Adesso, comprendete che questa guarigione spirituale è una parte della funzione del discepolato, è un'attività naturale dell'Anima, e che ogni discepolo – indipendentemente dal suo corredo di raggi o dal suo specifico campo di servizio – può funzionare a tal fine se è chiamato a farlo.

Adesso, considerate nuovamente l'allineamento tra Anima, cervello e mani... riconoscendolo come una parte del vostro equipaggiamento di servizio... rendendovi conto che, prestando attenzione all'allineamento, e utilizzandolo, diventate abili in questa funzione. Fate risuonare l'OM.

Rilasciate l'attenzione.

Lezione 7

Terapia

In quanto discepoli, vi sono dati modi e mezzi per gestire le vostre reazioni di personalità. Tali reazioni diventeranno sempre più evidenti col procedere dell'integrazione del gruppo. La sperimentazione di queste verità è la parte più dura da "digerire" da parte della personalità, perché a volte vi succede di dover andare avanti solo in virtù della pura fede, fino al suo esito finale.

Vi esorto a portare avanti l'integrazione del gruppo, perché questa rappresenta il vero potere, e la sorgente dell'aggiustamento karmico nei rapporti tra gli individui, e tra l'individuo stesso e i suoi blocchi inconsci.

Nel frattempo, mettete a fuoco in un allineamento diretto con l'Anima qualsiasi problema sentite di avere. Entrate in quel campo magnetico dell'Anima di Gruppo che è presente nella vostra cavità, laddove avete il potere del gruppo a vostra disposizione. Assumete su di voi quelle vostre forze oscure portando deliberatamente i problemi in questione all'interno della cavità, ed estraendone per così dire l'intento dall'inconscio. Estratelo dal lerciume, e portate i problemi che vi sono connessi nel centro ajna, laddove questi possono essere visti, tradotti in pratica e accettati mentalmente come tali, e infine portateli nella cavità, alla Luce dell'Anima. Collocandovi in terza posizione, quali osservatori, mettete deliberatamente in scena una rappresentazione. In questa è sempre presente almeno una situazione relazionale, per cui nella vostra rappresentazione vi saranno due o più parti, o personaggi. Inizialmente, voi rappresentate il pubblico, che assiste alla performance degli attori. Poi cominciate a recitare voi stessi la parte del primo personaggio, e poi di un altro. Diventate così la persona che è coinvolta, o il problema, facendo vostre le reazioni di ciascuno, rivolgendovi a ciascuno di essi, anche colpendoli, se il copione lo richiede, urlando o piangendo, qualsiasi cosa serva a sentire l'emozione dell'esperienza finalizzata alla soluzione del gioco, fino alla sua conclusione finale.

Vedete, fratelli miei, quanto più a lungo voi vi trattenete dal guardare la verità, tanto più a lungo restate prigionieri della forma.

Alla fine dello spettacolo accendete le luci. Inondate il palcoscenico della luce guaritrice del Cristo. Fate una chiamata per ciascuno degli attori, sapendo che ciascuno di essi ha recitato bene la sua parte.

Trasferite la luce nel corpo mentale, riportandovi nel centro ajna. Guardatela, nella consapevolezza che la Verità vi renderà liberi. Se volete, potete svolgere anche il ruolo del critico, scrivendo le vostre considerazioni sullo spettacolo.

Spostatevi infine nel centro del cuore e amate la situazione in oggetto, lasciando che essa si ridepositi nell'inconscio come verità.

Se poi c'è un altro blocco collegato con questo, ora sapete cosa fare – inondatelo anch'esso con la luce dell'Anima utilizzando il campo magnetico del gruppo per sollevarvi al di sopra delle emozioni. Dategli una buona occhiata dal punto di vista emotivo e mentale, inondatelo della radianza del Cristo, e amate quell'esperienza o situazione, perché essa vi ha fornito uno scorcio della coscienza della mente di razza, e inoltre affrontandola voi avete collaborato a risolvere un problema dell'umanità, oltre che vostro. Avete cioè concorso ad alleggerire la congestione nel corpo emotivo e mentale della razza, attraverso questo servizio reso a voi stessi e al vostro gruppo di fratelli.

Nel farlo avete utilizzato:

Il Primo Raggio della Volontà, per portare deliberatamente alla luce il problema.

Il Secondo Raggio dell'Amore dell'Anima, per usare la Luce dell'Anima e il campo magnetico del gruppo per circoscrivere lo spettacolo nel suo anello invalicabile allineato con la verità.

Il Terzo Raggio dell'Attività Intelligente, per analizzare lo spettacolo ed evincerne il proposito.

Il Quarto Raggio dell'Armonia tramite Conflitto, interpretando le varie parti ed emozioni degli attori.

Il Quinto Raggio della Conoscenza Concreta e della Scienza, guardando ai risultati e riassorbendo – nella sua vera luce – l'essenza nell'inconscio.

Il Sesto Raggio della Devozione ad un Ideale, sapendo che l'Anima ha operato una guarigione, e che ogni particella collegata sarà condizionata dalla Luce del Cristo.

Il Settimo Raggio del Cerimoniale Magico e della Legge e Ordine Divini.

Che ciascuno afferri bene l'importanza di ciò che è accaduto: innanzitutto nella sua coscienza, poi nella sua mente ed emozioni, e infine nella sua vita e vicende esterne. Che ciascuno riconosca in che modo questi eventi rappresentano dei riaggiustamenti, degli aggiustamenti Divini alla manifestazione del Piano Divino per l'umanità, quell'umanità che lui stesso rappresenta, così che al riaggiustamento segue ora un riorientamento, un riconoscimento e una nuova comprensione della propria crescita, di nuove capacità, della forza e del proposito.

Per entrare ancora di più nello specifico: trovate un disturbo emotivo presente in qualcuno nella vostra sfera d'influenza, e mettete a fuoco quello che sapete di quella situazione. Starete così creando una connessione tra la vostra coscienza superiore dell'Anima e uno specifico problema dell'umanità. Dato che molto probabilmente voi stessi in passato vi sarete già trovati nella stessa situazione, la soluzione che allora avevate adottato si troverà in fondo alla vostra mente. Proiettatela allora telepaticamente sul problema, problema che per inciso sarà quasi sicuramente di natura relazionale.

Le relazioni sono infatti il modo in cui noi elaboriamo il nostro karma.

Lasciate che a quell'individuo venga in mente da sé che cosa fare, ma circondatelo di amore e di fiducia nella Legge e Ordine Divini. Fatelo con un atteggiamento da osservatore, non lasciando che le vostre emozioni vengano anch'esse coinvolte nel problema; altrimenti vi assumete il karma di colui che vi si trova già coinvolto. Voi sapete di esservi già trovati in una situazione simile, e quindi fate il massimo sforzo innanzitutto per definire il problema stesso, e poi per permettere a quell'individuo di costruirsi da sé la strada che dovrà intraprendere. È vero che voi sapete di essere qualificati meglio di lui per gestire quel problema, ma il punto è che quello non è un problema vostro. Non siete voi che dovete intraprendere l'azione.

Questo è il modo in cui portate la vostra Saggezza in incarnazione. Sentite cioè di avere il potere e la responsabilità di aiutare un altro, senza però decidere concretamente il tipo d'azione che deve intraprendere. Voi lavorate sui piani interiori – e, se vi viene chiesto, vi prendete naturalmente il tempo e la pazienza di discutere e di indicare la via, altrimenti lasciate che le cose vadano per conto loro. Non potete controllare nessuno, ma potete aiutare e osservare senza essere critici.

Nello stesso modo, se vi viene chiesto di decidere in una controversia, offrite alle due parti in causa la vostra Saggezza e la vostra compassione, riversando amore e luce sulla situazione e anche su di voi, perché anche voi siete coinvolti. Continuate a dare fiducia, sapendo che tutto va bene, che un processo educativo è in atto, e che come esito si produrranno dei giusti rapporti da una situazione sbagliata.

Se in una situazione sregolata siete coinvolti solo voi, focalizzatevi sull'Intento Divino dell'Anima, senza cercare risultati, ma portando in manifestazione il potere dell'Anima che la risolva per voi. Lasciategli quindi il tempo di operare. Voi siete ancora l'osservatore sullo sfondo, che lascia che la luce e l'amore dell'Anima mondino e purifichino il vostro essere con l'accettazione del risultato.

Ciascuna delle vostre situazioni relazionali presenta un qualche tipo di problema. Recitate allora la parte dell'angioletto con la bacchetta magica, e toccatele gentilmente sulla sommità del capo con la luce e la saggezza, perché recitino la rispettiva scena sul loro piccolo palcoscenico della vita, nel loro piccolo dramma.

C'è anche un'altra tecnica che adesso vi indicherò, e che è in relazione all'aura. Questa può essere utile non solo a voi, ma alla Vita del Gruppo complessivo, e ad ogni individuo con cui venite in contatto.

Almeno una volta al giorno (e non c'è bisogno che lo facciate in uno stato di meditazione profonda, basta che vi prestate attenzione) allineatevi con l'aspetto di Settimo Raggio dell'Ashram di Sintesi e, attraverso quell'allineamento, iniettate in quell'aura dell'energia di guarigione, a cui lo strumento possa far ricorso ogni volta che ve ne sia bisogno, e che può essere anche diretta all'esterno verso coloro che possono averne bisogno, che ne siano consapevoli o meno. Essa può essere diretta attraverso ogni centro che corrisponde all'area di

difficoltà che l'individuo sta incontrando. Può essere diretta attraverso le mani, o semplicemente tramite il pensiero, con un'azione di irradiazione.

Lezione 8

Dieta

Diciamo che volete mettervi a dieta. Bene, nel momento stesso in cui incominciate a focalizzare l'idea sul piano mentale, già lo state facendo. Già avete intrapreso l'azione. Ora, questo è proprio il concetto che a questo punto avete bisogno di comprendere più di ogni altro, perché è precisamente questo il passaggio che voi trascurate, essendo per voi privo di realtà. Voi volete mettervi a dieta: e allora pensate solo all'idea fisica. Ma nel momento stesso in cui incominciate a focalizzare l'idea sul piano mentale, in realtà già avete intrapreso la cosa che volete fare. Già la state facendo.

Il primo concetto da prendere in considerazione in questo momento – in special modo in relazione al successivo passo da intraprendere nel processo di interiorizzazione (e cioè il portare l'idea dalla sua focalizzazione mentale in un'attività astrale) – è che voi, la coscienza identificata, dovete restare polarizzati nel corpo mentale, nel mentre che continuate a lavorare con questo concetto⁶ (ovvero con la sua materializzazione). Voi dovete utilizzare il veicolo astrale, dovete dirigere la forza astrale, non farvene imprigionare.

Considerate che cosa questo significa. Qual è la differenza tra volere, o desiderare di fare qualcosa – e stabilire una focalizzazione mentale e farla? L'errore che la coscienza umana è incline a compiere quando cerca di attuare uno sforzo, è appunto quello di “volarlo fare”, o di “desiderare di farlo”, anziché semplicemente di farlo.

Il fatto è che nel momento stesso in cui entrate nel corpo astrale e provate il desiderio di fare quello che intendete fare, in quel momento voi distogliete dal suo intento il potere che avevate già costituito a tal fine nel veicolo mentale, e vi ritrovate privi di potenziale energetico. Ora, questo è uno dei concetti più difficili da comprendere, eppure anche uno dei più importanti in questo particolare stadio del processo.

Perché l'azione l'avete già intrapresa, e già state facendo quello che intendete fare. Adesso dovete piuttosto imparare a lavorare con l'intento, o meglio con l'energia della decisione e dell'intento, anziché con la natura astrale del desiderio, che vuole.

Nel momento stesso in cui entrate nel corpo astrale e volete fare qualcosa, in quel momento costruite un'opposizione all'intento che avete messo a fuoco, e pertanto a quell'intento sottraete energia.

⁶ Vedi anche: Saggezza applicata – Il processo di interiorizzazione, di Lucille Cedercrans

Non sopravanzate quindi il concetto, restate con lui. Non cercate di interpretarlo a questo punto. Restate con lui. Dovete restare polarizzati mentalmente in rapporto con quell'intento. Continuate a mantenere l'intento focalizzato, e visualizzate il vostro piano, la vostra forma-pensiero, tradursi dal suo potenziale mentale in una forza diretta sui livelli astrali. L'unico modo che avete per farlo è quello di mantenervi al di sopra, liberi da ogni emozione, e collegati all'intento. È il potere dell'attrazione presente sui livelli astrali che porta un'idea del Piano – nonché la sua relativa energia potenziale – in rapporto con la sostanza stessa. Quel potere magnetico deve essere conferito al Piano stesso. Quando invece siete voi a volere, in un certo senso state sottraendo alla vostra idea il potere e l'attrazione magnetica che la porterebbero in manifestazione esterna. Voi vi appropriate per voi stessi di quel potere, di quell'attrazione magnetica, e vi ci perdetevi dentro, ne siete posseduti e ossessionati.

Ritorniamo allora all'idea iniziale del mettersi a dieta, perché è un buon esempio, che si presta bene. Quell'idea è stata colta dalla sua focalizzazione mentale – ma colta non significa estratta. La focalizzazione mentale infatti continua, e si estende alle frequenze inferiori della forza astrale, laddove si riveste del suo corpo del desiderio. Il piano che voi avete creato desidera cioè manifestarsi, desidera venire in manifestazione fisica. Se però a questo punto voi stessi entrate nel desiderio (per ridurlo), in un certo senso gli sottraete il potere dalla sua forma-pensiero. Gli state sottraendo il potere di manifestarsi a partire dalla sua relativa forma-pensiero.

In realtà, così facendo state di fatto dando potere all'opposizione, alla naturale opposizione verso quella stessa forma-pensiero. Per il fatto stesso che volete qualcosa, si presuppone infatti che non ce l'abbiate ancora, che questa non ci sia, e così sottraete il potere direttamente dal vostro stesso potenziale energetico. Nel momento stesso in cui desiderate ciò che avete già creato (sul piano mentale), in quel momento distruggete la vostra stessa focalizzazione mentale, e così pure completamente la vostra forma-pensiero mentale. Perché essa può manifestarsi solo attraverso il suo, di desiderio; attraverso la sua, di attrazione magnetica. Sui livelli astrali, la connessione tra il creatore e la sua creazione deve essere quindi necessariamente rescissa.

Ora, qui voi avete ricevuto una lezione di pura magia. Avete cioè ricevuto istruzioni sul processo creativo.

Se continuate a desiderare la cosa che avete già creato, allora la tenete attaccata a voi, e lei non ha più la possibilità di uscire dalla frequenza della sostanza astrale. L'attrazione, deve essere consentito di generarla solo alla cosa stessa che è stata creata; è a lei che deve essere conferito un desiderio – non a voi. Una volta che abbiate capito chiaramente questo punto, allora avrete capito che cosa significhi l'annebbiamento.

Questo particolare argomento della dieta, poi, è di per sé molto delicato e difficile, perché può essere approcciato da così tante direzioni diverse, ognuna delle quali ha in sé qualcosa di valido. Prima però di entrare nel merito specifico di quello che mangiate, vorrei dire qualcosa sulla purezza relativa dei corpi, e sul grado di purezza – giusto o auspicato – proprio in ogni dato momento dei corpi stessi.

Quando i corpi – l'eterico e il fisico – sono mantenuti ad un livello di purezza superiore a quello che sarebbe altrimenti necessario, e quando nello stesso tempo sul piano fisico vi trovate a vivere in un rete eterica che è relativamente impura rispetto ad essi, allora vi si presenta il problema di trovarvi privi di difese immunitarie rispetto a certe condizioni. E questo dovrete cercare di capirlo molto bene.

Il fatto cioè che mi sto riferendo alla salute della coscienza, alla salute dello spirito che abita in quella coscienza, e alla salute dello strumento che ospita entrambi. Questo è il principio di base su cui si fonda l'intera scienza della guarigione, a titolo sia curativo che preventivo.

Man mano che procedete ad apprendere e ad incarnare la Saggezza, è naturale che la frequenza dei vostri corpi si innalzi rispetto a quella dell'ambiente in cui vivete. Ora, voi potete riuscire a purificare fino a un certo punto l'ambiente più prossimo che vi circonda, ma appunto solo fino a un certo punto, e di continuo vi trovate ad uscire da tale ambiente più prossimo e ad entrare in quello che a sua volta lo circonda. Contenute nel corpo eterico o rete dell'ambiente più ampio che circonda quello a voi più prossimo, vi sono però quelle frequenze vibratorie che costituiscono le impurità non solo dell'umanità, ma anche dell'intera vita planetaria in questo suo particolare livello.

Voi elevate le frequenze dei vostri corpi al di sopra di queste impurità e imperfezioni; e poi quando uscite dalla protezione del vostro ambiente più prossimo (relativamente libero da queste frequenze e impurità) venite in un certo senso attaccati di nuovo, perché i vostri corpi sono ormai privi dell'immunità necessaria per resistere a quegli impatti delle impurità naturali dell'umanità e del pianeta – nonché ai loro effetti.

Dovete sempre tener presente che siete incarnati nel corpo eterico dell'umanità, e che le vostre frequenze non possono essere elevate, per legge, al di sopra del punto di contatto di quanti sono presenti in esso. Potete elevare le vostre frequenze individuali al di sopra di quelle più basse, ma un punto di contatto deve essere comunque mantenuto, ed è appunto attraverso di esso che avviene il contatto con le impurità.

Conoscete la legge per cui il vuoto non esiste. Bene, vedete, in un certo senso si può dire che in relazione allo spazio che vi circonda voi rappresentate proprio uno spazio vuoto. Siete uno strumento che si è purificato da tutte le impurità, così che, se un autentico riflesso del Cristo vi dovesse penetrare per calarsi nel corpo dell'umanità ed entrarvi in contatto, allora questo vostro strumento che siete voi stessi diventerebbe come uno spazio vuoto, e tutte le impurità si precipiterebbero in esso. E lui non avrebbe nulla, relativamente parlando, con cui combattere o resistere.

Questa è una delle ragioni basilari per cui l'iniziato al di sopra del terzo grado si incarna con un enorme sacrificio, perché non gli è possibile mantenere nel corpo dell'umanità un veicolo con quel grado di purezza che sarebbe naturale per la sua coscienza. Ed ecco perché al Cristo non è possibile camminare tra gli uomini per un periodo di tempo prolungato.

I corpi (e possiamo riferirci qui sia ai corpi planetari, sia al corpo dell'umanità preso nel suo insieme, e sia infine ai corpi dei singoli individui) sono continuamente sottoposti al processo di elevazione in frequenza e di purificazione. Questo fa parte del processo evolutivo, fa parte della redenzione della sostanza, fa parte – in un certo senso – della reale salvazione del pianeta stesso. Tutto questo avviene secondo la legge, e deve essere equilibrato da altri fattori. Ora, è qui dove quello che voi chiamate buon senso si rivela di vitale importanza per voi.

Come ho detto, i discepoli si trovano infatti a dover assumere delle decisioni pratiche riguardo a queste cose; e in questo, dovrebbero far uso di tutta la conoscenza che riescono ad acquisire. Ci sono modi in cui una certa parte di queste debolezze possono essere contrastate; ci sono misure che possono essere prese che proteggono in una certa misura lo strumento. Il discepolo deve considerare tutti questi diversi fattori, e quindi decidere la via da seguire in base al tipo di vita che conduce nel mondo.

Ad esempio, il discepolo che deve necessariamente esercitare un ruolo ufficiale attivo nel corpo dell'umanità – diciamo in una delle capitali mondiali, o in un settore della vita umana in cui è necessario per lui frequentare ricevimenti, o darli, o andare fuori a mangiare, o bere, ecc. – per lui sarebbe esiziale, per quel che riguarda il suo strumento fisico, acquisire un elevato grado di purezza nei corpi eterico e fisico.

Il monaco invece che vive in un monastero – il lama, e così via – può al contrario acquisire con una relativa sicurezza un alto grado di purezza, e mantenerlo. Se però per una qualsiasi ragione si trova a dover rientrare nel mondo, allora si deve sottoporre ad una tremenda preparazione prima di poter lasciare il suo ritiro ed entrare nel mondo così com'è attualmente, e sopravviverci per un certo tempo.

Ora, il periodo di tempo medio, di tempo utile di sopravvivenza per uno strumento che diciamo abbia raggiunto il grado di purezza normale per chi conduca una vita monastica, va dai tre ai cinque anni. Questo sarebbe il suo margine di sopravvivenza nel mondo con il corpo che egli ha creato – considerando anche il lavoro di preparazione che ha fatto prima di calarsi nel corpo dell'umanità – per cui diciamo che nelle leggende e nelle storie che si narrano a questo proposito c'è una certa dose di verità.

Per voi il problema diventa grosso, perché la vostra comprensione non include molti dei fattori che sono coinvolti qui. Voi avete raggiunto un grado di purezza nei vostri corpi che è certamente non usuale per quel che riguarda l'umanità media, attraverso i vostri sforzi di meditazione, attraverso la dieta (per alcuni di voi) e il tipo di vita che conducete. Da quando poi vi siete spostati in questa zona, avete ulteriormente aumentato quel grado di purezza per il solo fatto di non essere più in così stretto contatto con le impurità, come eravate prima.

Lezione 9

Meditazione – del gruppo e dei centri

Focalizzate la coscienza nella cavità, e identificatevi nell'Anima Cosciente Incarnata, collegandovi tra di voi.

Attraverso il centro della testa, allineatevi con il Maestro D.K., il Maestro K.H., ed il Cristo adombrante, ricevendo da quel Triangolo Superiore le energie guaritrici dell'Amore-Saggezza Divino, e mettendole al centro della Vita del Gruppo.

A queste energie, una volta ricevute e messe al centro della Vita del Gruppo, aggiungete prana Solare e planetario – energia vitale. Avendo ancorato e posto al centro le energie guaritrici dell'Amore-Saggezza Divino ricevute dal Triangolo Superiore – più la forza vitale ricevuta dal Sole e dal pianeta stesso – a questo punto trasmettete questo insieme di energie alle forze sostanziali del centro – accentrando quindi i tre tipi di energie dei regni di natura vegetale, animale e umano focalizzati nella struttura fisica del centro.

Contemplate il concetto di guarigione, innanzitutto in coscienza – ovvero come si applica alla coscienza; e in secondo luogo come si applica ai rapporti e come influisce sulla rete eterica della vita del gruppo, sul centro fisico, sull'ambiente circostante, e sulla sua sfera di attività.

Considerate come ciò si applica alle condizioni della mente, dell'attività, della Vita del Gruppo Ashramico, alle forze sostanziali della vera e propria manifestazione fisica – le proprietà fisiche – quale centro irradiante guarigione, un agente di guarigione funzionante nel suo mondo degli affari, in tutte quelle aree che sono state considerate.

Contemplate questa qualità e attività guaritrice che si irradia da ogni sasso, da ogni filo d'erba, da ogni albero, da ogni corpo, da ogni unità di coscienza che forma il centro – in e attraverso la sua sfera di attività.

Irradiate e dirigete consciamente le energie della guarigione – la qualità guaritrice, l'azione guaritrice – in e attraverso tutte quelle zone nella Vita del Gruppo complessivo che hanno bisogno di guarire. Ricordatevi di dirigere l'energia guaritrice nella vostra economia, riversandola in essa insieme alle energie guaritrici del Secondo Raggio, del prana Solare e planetario, rivitalizzandola, rienergizzandola e ringiovanendola. Fate risuonare l'OM.

Adesso mettete a fuoco nella vostra cavità il triplice insieme di energie – focalizzato nel corpo mentale, nel corpo astrale, nel corpo eterico, nel sistema dei centri eterici, nel cervello fisico e nel sistema nervoso, nell'apparato ghiandolare, nel flusso sanguigno, negli organi vitali, nella carne, nella pelle, nelle ossa e nel campo magnetico fisico. Fate risuonare l'OM attraverso tutto l'allineamento inferiore.

Rilassate l'attenzione.

Lezione 10

Meditazione – sullo stato di salute

Vi proietterò un esercizio che potrete utilizzare per aumentare il livello di salute fisica e di energia vitale dello strumento.

Assumete la posizione, con entrambi i piedi sul pavimento (questa può essere assunta anche stando in piedi, possibilmente all'aperto). Rilassate il corpo emotivo, attivate la mente, e focalizzate la coscienza nel centro ajna.

Guardate interiormente il centro della testa, visualizzando il piccolo sole d'oro. Lasciatevi attrarre nel suo centro dall'attrazione magnetica della sua luce. Focalizzatevi nel centro del piccolo sole d'oro, identificatevi nell'Anima.

Coscientemente, attraverso un atto di volontà, irradiate la luce del sole – tramite il cervello e il sistema nervoso – nello strumento fisico.

Ora consentite alla vostra percezione di spostarsi in una consapevolezza di vivere in questo corpo di luce eterica che compenetra il corpo fisico.

Pervenite ad una conoscenza interiore dello strumento – il corpo di luce eterica. Divenite consapevoli del suo allineamento, attraverso il piccolo sole d'oro, attraverso il centro della testa con la presenza spirituale adombrante del Cristo.

Ora, facendo risuonare l'OM, portate la luce di quella Presenza giù attraverso il corpo di luce eterica nel fisico, vivificandolo ed energizzandolo. OM.

Gradualmente rilasciate l'attenzione e riprendete la focalizzazione normale.

Ora, è focalizzandosi nel corpo di luce eterica con questa cerimonia (che dà sostanza e che lo mette in attività) che il Piano formulato viene attuato.

Lezione 11

L'espressione delle emozioni

(È stata fatta una domanda circa l'espressione delle emozioni senza la comprensione di ciò che è stato espresso).

Non potete mai diventare consapevoli della causa. Molto lavoro terapeutico è stato fatto sui discepoli al di sotto della loro soglia di consapevolezza. È stato istituito un nuovo metodo, quello di bypassare la mente concreta. Poiché questo è stato l'aspetto che ha creato i maggiori problemi riguardo alla resistenza alla terapia, abbiamo trovato un modo per collegare l'Anima direttamente all'inconscio, senza utilizzare l'aspetto della mente concreta.

L'energia proiettata dall'Anima nell'inconscio produce una stimolazione e un'attivazione delle forme-pensiero ivi sepolte, con una progressiva eliminazione del potere di dette forme-pensiero di influenzare la vita e vicende della coscienza. Ciò naturalmente produce molte reazioni, che sono estremamente difficili da comprendere per l'individuo. Si tratta di un procedimento terapeutico molto più veloce di quello analitico, e ogni volta che il karma di un discepolo lo consente, Noi adesso utilizziamo questo metodo; stante però che nessuno che sia al di sotto dello status di discepolo può trarne vantaggio. Il processo è infatti stabilito dal Maestro, e attuato sotto la sua direzione dall'Anima dell'individuo interessato. Molti membri del Gruppo Mondiale sono stati trattati con questo metodo.

Metodo che è stato adottato solo pochi mesi fa, ed è operativo solo da allora. Si sta dimostrando molto efficace, e fra un po' sarà il solo utilizzato per i discepoli.

Cercherò adesso di chiarire un po' che cosa vi succede in questa situazione. Una vecchia forma-pensiero che in precedenza bloccava ad esempio non solo la vostra capacità di esprimere amore, ma anche la vostra capacità di esprimere quasi tutte le vostre altre emozioni, è stata riattivata da questo procedimento. L'Anima ha cioè stabilito un contatto diretto con questa forma-pensiero, e sta procedendo a devitalizzarla. In seguito a tale contatto, vi è però sempre, in un primo momento, una stimolazione dovuta alla natura inevitabilmente vitalizzante delle energie animiche. Tuttavia questa stimolazione, quando controllata e diretta dall'Anima, induce reazioni tanto forti da produrre uno sbocco emotivo. Quando la forma-pensiero è così svuotata di energia vitale, essa poi si disintegra e il blocco scompare senza che la coscienza cerebrale abbia la minima contezza di ciò che è successo. Uno alla volta questi blocchi fastidiosi vengono rimossi, finché il discepolo si ritrova miracolosamente cambiato, guarito da molte delle sue difficoltà.⁷

⁷ Vedi anche: La natura dell'Anima – lezione 8 La tecnica di trasmutazione, di Lucille Cedercrans.

Lezione 12

Il bilanciamento dei centri

(Questa tecnica non è stata mai riportata per iscritto, ma essa venne insegnata da Lucille Cedercrans al gruppo a cui partecipavo. Deve essere usata in una classe in cui uno studente abbia un blocco energetico, una sovra stimolazione in un centro – ad esempio un mal di testa. Questo starebbe a indicare un'iperattività del centro ajna, ovvero una congestione energetica in quel centro, e poca o nessuna energia negli altri. – Pam Dunn Nissen)

Chiedete alla persona che ha il blocco di sedersi su una sedia, così che possiate stare in piedi alle sue spalle.

Allineatevi con l'Ashram e con il Maestro del vostro Ashram. Per farlo, io mi allineo con il Maestro D.K. e visualizzo la sua presenza che si avvicina alla mia rete eterica, e utilizzo tale sua presenza per operare la guarigione.

Allineatevi con l'Anima dello studente (che presenta il blocco in uno dei centri). Dite allo studente di allinearsi con il suo centro della testa, e con quei membri dell'umanità che soffrono dello stesso disturbo, così che lo studente svolga anche una funzione di servizio.

Sfregatevi le mani, caricandole di energia. Date istruzioni al resto del gruppo di visualizzare lo studente/paziente all'interno di un uovo egoico (eterico) di luce dorata che guarisce e protegge.

Ponete le vostre mani sul centro della testa dello studente. Allineati con le energie guaritrici di D.K., percepite il centro della testa dello studente mettendo le vostre mani l'una sull'altra e muovendole su e giù (a una distanza variabile da 30 a 15 cm. sopra il centro della testa) fino a che non contattate l'energia o vortice del centro della testa stesso. Attraverso le vostre mani, trasmettete le energie di quell'individuo dall'Ashram nel loro centro della testa finché non "ottenete" un flusso.

Tenendo la mano sinistra sul centro della testa, spostate la mano destra fino a una distanza tra 30 a 15 cm. sopra il centro ajna (state cioè creando un flusso tramite le vostre mani tra il centro della testa del paziente e il centro ajna, attraverso la cavità).

Spostate la mano sinistra sul centro ajna, e la mano destra sul centro della gola del paziente. Trovate il centro della gola con la mano destra, avvicinandola e allontanandola – presumibilmente da 15 a 5 cm. – fino a che non percepite un buon flusso energetico passare tra le vostre due mani.

Lasciate la mano sinistra in contatto con il centro ajna e spostate la destra sul centro del plesso solare; avvicinatela e allontanatela finché non sentite che l'energia scorre tra le vostre due mani.

Spostatevi al centro sacrale (e ripetete l'operazione).

Avete bilanciato tutti i centri e trovato dove i centri erano sovraccaricati e dove erano quasi inattivi. Adesso ricominciate dall'alto – dal centro della testa all'ajna, dall'ajna alla gola, dall'ajna al cuore, dall'ajna al plesso solare, dall'ajna al sacrale (non stimolate assolutamente il Kundalini!).

Adesso cominciate a toccare il corpo fisico, portando le energie dal centro sacrale al plesso solare e al cuore.

Dal plesso solare spostate le energie toccando leggermente il corpo (con leggeri tocchi distanziati di 2–3 cm.) sulle spalle, verso l'alto e l'esterno, e a scendere lungo le braccia fino ai palmi delle mani.

A questo punto, il paziente alza le braccia e rivolge i palmi delle mani verso il basso, così che voi potete mettere le vostre mani sotto le sue, con i palmi verso l'alto, e spingere fuori le energie attraverso i palmi stessi avvicinando le mani alla distanza di 5 cm., e quindi allontanandole fino a 30 cm., finché non sentite l'onda di energia che esce dai palmi, si trasferisce alle dita e passa nell'eterico.

Quando le energie si muovono in modo soddisfacente e scorrevole dal sacrale su attraverso il plesso solare e il centro del cuore nel centro della gola, e poi fuori dalle mani, allora spostatevi a livello della vita e cominciate a lavorare verso il basso.

Cominciando dai fianchi eterici, tenendo le mani incrociate e con la vostra energia che fluisce attraverso di esse, spostate progressivamente l'energia giù lungo le gambe. Se sentite qualche punto freddo o molto caldo, tornate a ripassarci sopra e piano piano spostateli lungo le gambe (sempre tenendo le vostre mani sopra le gambe, e usando la vostra energia per farlo) finché il freddo o il caldo non siano emessi attraverso i piedi e le relative dita nell'eterico ad almeno 15 cm. Staccate le energie dalla pianta dei piedi dicendogli di sollevare i piedi abbastanza perché voi possiate mettere le vostre mani sotto di essi.

Ritornate all'intera rete eterica, controllando di nuovo ogni centro, così che tutti i centri siano bilanciati nello stesso modo. Quando sentite che il lavoro è compiuto, cominciate dal centro della testa e collocate il paziente in un bozzolo di luce eterica dorata dalla testa alle dita dei piedi (eterici) e dite:

“Nella Legge e Ordine Divini”.

A questo punto, sia il paziente che il servitore si lavano le mani con acqua e sapone per purificarsi da ogni energia oscura, sapendo che il lavoro è stato compiuto.

(Quello che ho testé descritto non si trova in nessuno dei libri pubblicati da Lucille.

Una volta mi feci cadere un pesante libro di cucina su un piede. Quando finalmente riuscii a smettere di saltellare intorno e ripresi il controllo di me, mi misi a togliere l'energia residua dalla pianta del piede usando le mani eteriche, e con un dolore folle. Il giorno dopo non avevo neanche un livido.

Se prendiamo una lesione non appena questa si verifica, e ne stacciamo l'addensamento di energia che si crea nell'eterico, essa guarisce rapidamente. Se invece la lasciamo stare, tutta la nostra attenzione verrà attratta da quel punto perché fa male, e così lo danneggeremo ancora di più.

State attenti a come è stato registrato nel vostro corpo un qualsiasi colpo ricevuto, perché questo vi dice il gruppo che è stato colpito e che ha bisogno del vostro aiuto. Levate sempre le energie del gruppo là dove ha avuto luogo l'insulto, collocatele nell'eterico e da lì nel centro immediatamente superiore al punto della lesione.

A volte sentirete che il vostro eterico è instabile e che nessun centro in particolare è coinvolto. Circondate immediatamente il vostro gruppo in un bozzolo di luce dorata con una luce bianco-azzurra in periferia per protezione, e rimandate indietro l'energia impattante ad una fonte ignota con Amore Divino. Così usate al servizio del Cristo questa energia negativa.

Non lasciate che nessuno che non sia un membro del gruppo, si occupi in questo modo del vostro corpo. Al limite, potete farlo da voi con le vostre stesse mani).

Lezione 13

Meditazione – diventare un canale libero

La ricettività alle energie guaritrici

Alcune regole e metodi applicativi, così che d'ora in poi possiate diventare consapevoli delle energie guaritrici che ciascuno di voi possiede, e capaci di farne uso in una certa misura.

Come diventare un canale libero

Il discepolo per prima cosa stabilisce un completo allineamento dei suoi tre strumenti – il corpo fisico, l'emotivo e il mentale. Quando questo è stato ottenuto e il corpo fisico è rilassato, il corpo emotivo quiescente, e il corpo mentale vigile, allora il triplice strumento è focalizzato nel centro ajna. Qui egli completa il suo allineamento con la sorgente e il suo ambiente o argomento (quale che sia), collegandosi con l'Anima nel modo seguente:

Visualizza della luce a forma di imbuto o di tubo, che si estende da sopra la sua testa (e percepita in contatto con un'infinita riserva di energie guaritrici) giù attraverso lo strumento fisico, l'emotivo e il mentale, nella zona che sta trattando. Per rendere la cosa più facile chiedo adesso a ciascuno di voi di pensare a se stesso come a un canale o a un tubo, connesso attraverso l'estremità superiore con l'illimitata riserva di energie guaritrici, e con l'altra estremità all'ambiente.

Questo metodo va utilizzato per le malattie fisiche, per magnetizzare, ecc. Visualizzate le energie che fluiscono attraverso le mani, ecc., la ricezione della luce attraverso la testa, e che poi esce dai piedi, o dalle mani, o da entrambi. Può essere usata per:

- a. Guarire
- b. Rivitalizzare
- c. Proteggere

Per l'irradiazione, usate lo stesso allineamento. Visualizzate l'amore che si irradia dalla parte superiore del corpo. Può essere usata per:

- a. Guarire e trasmutare le condizioni
- b. Irradiare l'Amore-Saggezza Divino

L'irradiazione dovrebbe essere effettuata spesso. Va anche bene per acquietare le proprie emozioni.

La ricettività alle energie guaritrici

Vorrei chiarire ogni possibile difficoltà dello strumento, prima di andare avanti con qualsiasi lavoro di meditazione più approfondito, o con un'attività esoterica concentrata. Vi chiederò pertanto di essere ricettivi nel corso della giornata alle energie guaritrici. Di essere ricettivi all'amore, di aprirvi alle vite che stanno crescendo, di essere ricettivi agli alberi e ad ogni aspetto del regno vegetale, erba compresa, alle energie guaritrici che saranno focalizzate attraverso di esso per la guarigione dello strumento fisico ed eterico, per renderli idonei al lavoro che adesso deve essere svolto.

Fate che questo sia il tema del giorno, accompagnato dalla gioia e da una quieta, calma serenità; comprendendo che questo fa parte della vostra formazione tanto quanto ogni altro lavoro, e traendo allora da esso una lezione che in futuro potrà essere usata per essere d'aiuto al lavoro di guarigione di altri. In altre parole, ci saranno in futuro – come ci sono stati in passato – coloro che in un certo momento avranno bisogno di guarire. Affrontando voi stessi questa esperienza, sintonizzandovi con il regno vegetale, con l'attuale vita devica di questo centro, vi metterete allora in una posizione decisamente migliore per aiutare altri individui a fare la stessa cosa, a usare il potere di guarigione, le risorse di guarigione, che sono state accumulate qui e che continueranno a focalizzarsi nel regno vegetale di questa zona.

Oggi non cercate però di lavorare con esse impressionandole, ma siate solo ricettivi nei loro confronti, verso il loro aiuto, rispondendovi principalmente con amore. Nello stesso tempo rendetevi conto che quando ricevete questa energia guaritrice, e ne siete beneficiati nei vostri corpi, allora state anche creando intorno a voi un'aura guaritrice che eserciterà i suoi effetti su tutti coloro con i quali verrete in contatto. Così facendo, state costruendo nella vostra personale struttura devica dei retti rapporti con le vite deviche del centro stesso.